IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 89 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 30 Marzo 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Parlamenti esteri

Germania.

(S) **Berlino**, 29 — *Reichstag* — Si discute il bilancio della Cancelleria dell'Impero.

L'aula e le tribune sono gremite.

Dalla tribuna imperiale assiste alla seduta il Principe Augusto Guglielmo, con un numeroso seguito.

Appena la seduta è aperta, il Cancelliere dell'Impero, Principe di Bülow, prende subito la parola sulla politica estera.

DISCORSO DEL PRINCIPE DI BUELOW.

Il Principe di Bulow, a proposito della visita dei Sovrani inglesi, ha detto che l'eco che la visita ha avuto in Inghilterra e le parole pacifiche che sono state pronunciate, debbono condurre i due popoli a lavorare insieme all'opera di pace. I due paesi hanno numerosi punti comuni nel loro lavoro nazionale e se tra i due popoli non mancano fanatici che dimenticano questi punti di unione, tali fanatici tuttavia non avranno mai una influenza preponderante.

Marocco, Francia e Germania.

Passando a parlare dell'accordo per il Marocco, Bulow ha esposto le grandi linee della politica tedesca e i danni che gli interessi tedeschi e francesi hanno subito in seguito agli attriti tra i due paesi, attriti che nello stesso tempo erano nocivi al ritorno dell'ordine e all'incivilimento del Marocco e alle relazioni politiche della Francia e della Germania.

Da questa situazione sorse il pensiero dell'accordo che assicura alla Francia l'influenza politica che le spetta nel Marocco, del quale essa è vicina, senza darle la possibilità di impadronirsi del paese. La Germania ottiene la libertà di commercio e una partecipazione nel movimento degli affari del paese. L'accordo cerca di sostituire alla divisione tra i due popoli un lavoro comune in favore della civiltà ed ha trovato il consenso generale nei due paesi.

Bulow ha respinto i rimproveri di inconseguenza fatti alla politica tedesca, rimproveri che muovono da un equivoco circa lo scopo della politica tedesca nel Marocco. La Germania non ha nel Marocco alcun interesse politico e non ne ha mai rivendicati. La Francia al contrario ne ha.

Il nostro scopo non è di opporci dovunque alla Francia soltanto perchè essa fu un giorno nostra avversaria e di mantenere le ferite aperte perchè i due paesi potrebbero più tardi venire alle mani un'altra volta.

E' indegno di una grande nazione vivere di litigi con le altre. Il sentimento della solidarietà delle nazioni civili impedisce ogni politica che si compiaccia delle disgrazie delle altre.

La Germania è abbastanza forte per poter fare una politica leale. L'accordo marocchino è appunto un altro risultato di questa politica di lealtà.

Il Cancelliere ha protestato quindi contro i tentativi di creare la leggenda che dapprima egli avrebbe esitato sull'attitudine che avrebbe dovuto assumere la Germania di fronte all'annessione della Bosnia-Erzegovina.

Germania e Austria — Questione balcanica.

Il Cancelliere ha letto le istruzioni inviate all'Ambasciatore di Germania a Vienna alla vigilia della dichiarazione dell'annessione, nelle quali rileva che l'attitudine di fedeltà all'Austria-Ungheria s'impone come un atto di lealtà assolutamente naturale, ed ha letto poi l'istruzione inviata all'indomani all'Ambasciatore a Londra, nella quale veniva incaricato di insistere nel rilevare presso il Governo britannico che da un lato la Germania aveva un sincera simpatia per il movimento dei Giovani Turchi, ma che da un altro essa non avrebbe abbandonato la sua alleata in una situazione difficile.

Bulow ha letto poi la comunicazione che fece fare al Gabinetto di Londra il 13 ottobre che, come l'Austria-Ungheria, la Germania non avrebbe potuto accettare una discussione sull'annessione in seno della Conferenza, e quella che fece fare a Vienna lo stesso giorno che l'Imperatore, per la sua amicizia incrollabile per l'Imperatore Francesco Giuseppe, approvava che la politica tedesca adempisse ai doveri dell'alleanza e che l'Austria-Ungheria poteva contare sull'aiuto della Germania anche in caso di gravi complicazioni.

Bülow ha proseguito: Sarebbe ingiusto di rimproverare la Germania dicendo che essa avrebbe appoggiata l'Austria-Ungheria con uno zelo intempestivo e si sarebbe inutilmente gettata in un pericolo per interessi esteri.

Bismarck disse nel 1888 che ci si alienerebbe uno Stato come l'Austria-Ungheria, se la si lasciasse in asso.

Gli interessi tedeschi esigono dunque che noi appoggiamo l'Austria-Ungheria. Se non lo avessimo fatto ci troveremmo noi stessi ben presto di fronte all'aggruppamento di quelle stesse Potenze, davanti alle quali l'Austria-Ungheria avrebbe dovuto cedere. (Approvazioni).

Appoggiando meno apertamente l'Austria-Ungheria, la Germania avrebbe incoraggiato le altre Potenze ad infliggere all'Austria-Ungheria una sconfitta diplomatica: ciò che avrebbe indebolito egualmente la posizione della Germania in Europa e diminuito il peso che le due alleate rappresentano insieme. (Applausi).

Appunto nel nostro saldo attaccamento all'Austria-Ungheria sta una eminente garanzia della pace.

A suo tempo l'aver reso pubblico il trattato di alleanza agì come calmante; oggi la constatazione che l'alleanza non ha perduto nulla della sua forza non può che avere lo stesso effetto. L'Austria-Ungheria ha nel suo conflitto con la Serbia il diritto dalla parte sua. (Applausi). L'annessione è l'ultimo gradino di un lavoro di trenta anni [illegible] delle Potenze.

Con la sua opera perseverante l'Austria-Ungheria ha acquistato diritti su quel paese, ed il diritto formale è stato pure tutelato mercè le trattative con la Turchia. Le due parti hanno ragione di felicitarsi dell'accordo che fu raggiunto. Il riconoscimento formale da parte delle altre Potenze firmatarie dell'Atto di Berlino non può mancare.

Il *placet* della Serbia non è necessario; l'Austria-Ungheria ha con ragione respinto fin dal principio questa esigenza sotto ogni forma. I serbi non vi hanno nessun diritto. I loro armamenti costituiscono un giuoco pericoloso. Anche se fosse vero che la pace europea potrebbe essere turbata a causa della Serbia, ciò non basterebbe perchè l'Austria-Ungheria o la Turchia dovessero cedere alle aspirazioni politiche della Serbia. Una grande responsabilità ricade su quelli che contribuiscono ad incoraggiare in qualsiasi modo le aspirazioni serbe. (Applausi).

Il bisogno della pace in Europa è abbastanza forte per impedire una conflagrazione universale. I capi della politica russa e specialmente lo Czar si sono guadagnati con l'attitudine recentemente assunta la riconoscenza di tutti gli amici della pace.

Fin dal principio la Germania non avrebbe avuta alcuna obiezione di massima contro la Conferenza, se tutte le Potenze vi prenderanno parte e si accorderanno in precedenza sui punti in questione, cioè se il programma sarà completamente fissato e limitato.

Quanto al rimprovero mossogli perchè la Germania non ha dato prova di una più grande attività mediatrice, Bülow ha dichiarato che la Germania avrebbe agito in questo senso tra Vienna e Costantinopoli e tra Vienna e Pietroburgo se vi fosse stata una base per intervenire, quantunque i nostri stessi interessi e la nostra lealtà di fronte all'Austria-Ungheria limitassero la possibilità di un intervento.

La storia del nostro Paese ci impone un certo riserbo in questa via. Il pensiero dominante di Bismarck al Congresso di Berlino era stato di preservare l'Europa da una guerra, e vi riuscì; ma la Germania si attirò con ciò risentimenti e sfiducia, e i resti di tutte le antiche speranze deluse furono lanciati contro di noi. La Germania che aveva mantenuta la pace, fu essa stessa, poco dopo il Congresso, in pericolo di guerra.

La Germania resta fedele all'Austria e con ciò difende anche i propri interessi. Con ciò essa assicura meglio che in ogni altro modo la pace.

Gli oratori di tutti i partiti approvano le direttive della politica estera della Germania, dichiarandosi intieramente d'accordo col Cancelliere dell'Impero, principe di Buelow.

Alla fine della seduta il Cancelliere, principe di *Buelow* fa alcune dichiarazioni circa il preteso accordo anglo-tedesco sulla costruzione della flotta.

A proposito della questione dell'accordo anglo-tedesco sull'ampiezza e sulla spesa del programma navale vi furono realmente, dice Buelow, fra i personaggi competenti inglesi e tedeschi conferenze che non portarono ad alcun impegno reciproco, ma non fu mai fatta una proposta formale che potesse servire di base a negoziati ufficiali.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 29. — Al principio della seduta della Camera dei Comuni, sono giunte alla maggior parte dei deputati, compresi il Primo Ministro Asquit e il capo dell'opposizione Balfour, delle cartoline postali illustrate rappresentanti l'Europa nel 1950.

Una gran macchia rossa comprendente anche il Belgio, l'Olanda, la Danimarca, i Balcani, una parte della Russia e dell'Austria-Ungheria, macchia rossa che sbarra l'Europa dal Baltico e dal Mar del Nord fino al Mar Nero e al Mediterraneo, rappresenta la Germania.

In mezzo alla macchia rossa è segnata la cifra della popolazione in 250 milioni di uomini. La popolazione della Francia nel 1950 è segnata in 40 milioni di uomini, di cui la metà sono tedeschi.

L'Inghilterra è dipinta in giallo, senza altra indicazione che un enorme punto interrogativo.

La seduta si è aperta sotto l'impressione prodotta da questa cartolina.

(S) **Londra**, 29 — *Camera dei Comuni* — La sala e le tribune sono gremite.

Nella tribuna diplomatica si nota l'Ambasciatore degli Stati Uniti.

Si procede subito allo svolgimento delle interrogazioni. Quelle che si riferiscono alle questioni navali sono numerosissime.

Il Sottosegretario parlamentare per l'Ammiragliato ed il Primo Ministro, *Asquith*, rispondono alternativamente a ventitre interrogazioni che sono state dirette loro sulla Marina. In quasi tutte le interrogazioni ricorre espresso o sottinteso il nome della Germania.

Si rileva in una risposta del Primo Ministro questa dichiarazione:

Noi siamo disposti ad accogliere le proposte tendenti ad una limitazione reciproca di spese navali o anche al disarmo, ma dirigere ufficialmente proposte di tal genere là dove vi è poca speranza che vengano accolte, non renderebbe in alcun modo migliore la situazione.

Infine *Lee* presenta e svolge un ordine del giorno di biasimo al Governo.

Egli afferma che l'opposizione non vuole attaccare la politica navale del Governo nel suo insieme, ma attaccherà soltanto la parte di questa politica riguardo alla quale il Governo ha espresso chiaramente i suoi dubbi e non ha preso ancora alcuna decisione.

Lee continua criticando l'attitudine di Asquith e parla spesso della Germania. Se si fosse potuto raggiungere in qualsiasi modo un accordo colla Germania sulla politica navale, Sir E. Grey era l'uomo che avrebbe potuto raggiungere questo scopo. Là dove egli non è riuscito, nessuno potrà riuscire. Ogni Potenza navale è per l'Inghilterra una virtuale nemica e costituisce per essa un pericolo, se possiede i mezzi per fare costruzioni navali. Ciò che aggrava la situazione è la rapidità che noi conosciamo oggi troppo poco e che conosceremo ancor meno in avvenire.

Sir E. Grey, rispondendo a Lee, dice che l'Opposizione ha fatto dichiarazioni sulla Marina assolutamente esagerate. Senza dubbio la situazione è molto grave, ma il Governo farà dichiarazioni giuste, eque e ragionevoli non per riportare la vittoria, ma per ottenere la fiducia della Camera.

Il programma della Germania crea una nuova situazione, ma dopo la tensione causata dalla questione marocchina, le relazioni della Inghilterra e della Germania sono andate gradatamente migliorando e per quanto concerne l'avvenire l'oratore prevede che le due nazioni potranno lavorare in pace e in armonia.

Un tentativo da parte di una delle due nazioni di isolare l'altra potrebbe soltanto turbare le relazioni. Ma non vi è alcuna ragione per ritenere che una politica di questo genere si possa intraprendere da una o dall'altra parte.

Abbiamo accettato dalla Germania l'assicurazione che essa non ha l'intenzione di accelerare le sue costruzioni in tutta buona fede, come esprimente i suoi veri intendimenti. Noi non dobbiamo quindi credere che la Germania abbia pronte nel 1910 tredici grandi navi. Nessun Governo che intenda costruire per il 1910 tredici di queste navi avrebbe certamente fatto una dichiarazione come quella che ci ha fatto la Germania.

La Germania lascia passare sei mesi per le prove prima di mettere le navi in armamento.

Sir E. Grey aggiunge: Nessun Governo potrebbe mettere immediatamente in cantiere 8 grandi navi. Il Ministro enumera le ragioni tecniche di questa impossibilità. Oppone il pericolo di costruire troppo rapidamente a quello di costruire troppo lentamente. Del resto nessun ritardo risulterà dall'applicazione del piano del Governo.

Se, avendo messo in cantiere la squadra di *Dreadnoughts* prevista dal Governo, per il caso di necessità, l'Inghilterra si trovasse l'anno seguente in condizione da dover costruire ancora, essa avrebbe dieci *Dreadnoughts* di più nell'aprile del 1913, e cioè un totale di 26.

Se l'Inghilterra mettesse in cantiere la squadra di *Dreadnoughts* la cui costruzione è riservata, essa non limiterebbe per questo il suo programma dell'anno seguente.

Il Ministro degli esteri insiste nel rilevare il fatto che non vi è acceleramento nelle costruzioni tedesche. L'Ammiragliato inglese non si è sbagliato nel suo giudizio sulla situazione, e non si preoccuperebbe certamente di fare economie se il paese fosse in pericolo.

Le spese navali delle grandi Nazioni europee sono giunte ad un tal punto che fa dubitare del loro stato di civiltà e che le condurrà presto o tardi al fallimento.

L'opposizione aiuterà il Governo a calmare gli allarmi esagerati per ciò che riguarda la situazione dell'Inghilterra dal punto di vista navale.

Sir E. Grey deplora la concorrenza tra i varii Stati negli armamenti, ma esprime la determinazione del Governo inglese di mantenere la superiorità navale della Gran Bretagna. Dice pure che un eventuale accordo per la riduzione degli armamenti non potrebbe essere accettato dall'Inghilterra sulla base dell'uguaglianza con un'altra Nazione, ma solo sulla base della superiorità navale inglese.

Dopo le dichiarazioni di Sir E. Grey, il Primo Ministro, *Asquith*, aggiunge:

Il Ministro degli Esteri ha esposto completamente la tesi del Governo, la quale non è già un compromesso, ma ha i suoi propri meriti, perchè è il sistema più efficace per il mantenimento della sicurezza nazionale e per la conservazione all'Inghilterra del dominio dei mari.

Asquith ha respinto l'accusa di aver cagionato il panico nel paese col suo recente discorso: egli volle soltanto combattere l'esposizione esagerata fatta dall'Opposizione. Ha aggiunto che avrebbe mancato al suo dovere verso la Camera e verso il paese se non avesse allora rilevato l'acceleramento dell'esecuzione del programma navale tedesco e l'aumento della capacità di costruire della Germania.

Il voto di biasimo proposto dall'Opposizione contro la politica navale del Governo, è respinto con 353 voti contro 135.

I nazionalisti ed i membri del partito del lavoro hanno appoggiato il Governo.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 29 — *Camera dei Deputati*. — Si approva il progetto di legge che ratifica la Convenzione del 24 dicembre 1908 tra lo Stato e la Compagnia transatlantica, la Compagnia di navigazione mista e la Società generale dei trasporti rapidi a vapore per il servizio marittimo tra la Francia, l'Algeria, la Tunisia, la Tripolitania ed il Marocco.

(S) **Parigi**, 29. Si discute in prima lettura il progetto per la ferrovia da Gibuti ad Addis-Abeba.

Il Ministro degli esteri, *Pichon*, rispondendo a Jaurès, dice che l'aggiornamento rischierebbe di mettere in pericolo gli interessi francesi e di far fallire tutti gli sforzi fatti per fare accettare il progetto dal Negus, il quale potrebbe approfittare di un aggiornamento.

Pichon chiede alla Camera di approvare il progetto di legge, affermando che il Governo ha la certezza che il progetto non sarà colpito di nullità dal Negus.

La mozione per l'aggiornamento viene respinta con 302 voti contro 139.

Jaurès chiede ancora se il Negus non obietterà alla Compagnia di non essere altro che il prestanome dello Stato francese; e dice che se le spese fossero troppo elevate, la Francia dovrebbe intervenire come Nazione, nel qual caso il Negus sarebbe indotto a sollevare obiezioni.

Tutte le Potenze interessate hanno aderito a questa combinazione? Abbiamo noi la garanzia che saranno proibiti dal Negus tutti i mezzi di trasporto che possano fare concorrenza?

Pichon legge un telegramma in data 18 marzo del Ministro francese presso il Negus, col quale egli informa che il Negus ha dato l'assicurazione che accetterebbe la Compagnia francese. Il progetto è assolutamente conforme all'art. 8 della Convenzione stipulata tra la Francia, l'Inghilterra e l'Italia. (Applausi).

Il Ministro delle Colonie, *Milliès-Lacroix*, rispondendo ad una interrogazione, dice che la Compagnia si è impegnata di riservare all'industria francese l'insieme delle Commissioni del materiale che l'industria francese potrebbe eseguire alle condizioni stesse delle altre Nazioni.

L'insieme della legge è approvato con 331 voti contro 111.

Villebois-Mareuil critica il programma dei lavori al Congo che saranno eseguiti coi 21 milioni di prestito. Sostiene un'altra ripartizione dei crediti e chiede spiegazioni al Ministro.

Milliès-Lacroix dà in poche parole le spiegazioni chieste.

Al Congo sono indispensabili lavori che bisogna fare al più presto possibile.

Allemane si lagna che si spendano milioni e milioni per le Colonie, cosicchè non ne rimarranno per le riforme sociali: deplora che gli indigeni siano maltrattati.

Milliès-Lacroix protesta.

Allemane chiede la riduzione del prestito di 21 milioni ad un milione per la istituzione di ospedali ed ambulanze.

La proposta di Allemane è respinta con 426 voti contro 89.

Tutti gli articoli del progetto sono approvati senza opposizione. L'insieme del progetto è approvato con 443 voti contro 85.

La seduta è tolta.

Jaurès replica che l'articolo 6 può sollevare difficoltà finanziarie.

I Ministri Pichon e Caillaux protestano.

Caillaux fa la storia dell'antica Società che, malgrado i soccorsi dello Stato, continua ad avere esercizi passivi e finirà nella liquidazione giudiziaria.

La Francia non poteva disinteressarsi del compimento della linea alla quale è legata la sorte della nostra colonia di Gibuti, d'onde la Convenzione in discussione. Non vi è da temere che il Negus si opponga alla garanzia da parte dello Stato che è oggetto di un articolo della Convenzione: la Camera ha la scelta o di abbandonare la Compagnia della ferrovia che riunisce la Colonia francese all'interno dell'Abissinia, oppure di accettare la ferrovia nelle migliori condizioni possibili e mantenere la ferrovia francese, alla quale è legata una parte dei nostri interessi nello Stato africano. (Applausi).

L'articolo 1 è approvato con 398 voti contro 117. Gli altri articoli sono quindi approvati.

Dopo una nuova protesta di Jaurès, *Messimy*, a nome della Commissione del Bilancio e della Commissione degli affari esteri, dichiara che queste due Commissioni hanno approvato il progetto all'unanimità. Il commercio guadagna molto nella costruzione della ferrovia francese. L'interesse morale e politico della Francia è pure considerevole nella penetrazione pacifica di questo paese.

Politica e Diplomazia

I dispacci col segno nero sono della notte

(S) **Madrid**, 29 — *L'Epoca* annuncia che il Re partirà domani per San Sebastiano. Si tratta solamente di una escursione di breve durata che ha per oggetto l'ispezione dei lavori dello *yacht* che il Re Alfonso XIII si fa costruire.

(S) **San Sebastiano** 29. — Un dispaccio ufficiale da Madrid annuncia che il Re Alfonso, dopo visitato il suo nuovo *yacht*, si recherà nel più stretto incognito a Biarritz ed a Pau.

Il soggiorno del Re Alfonso in Francia durerà due giorni soltanto.

Berlino, 29 — Il Ministro della P. I., Holle, che si trovava in congedo da mesi per grave malattia, ha ottenuto un nuovo congedo di due mesi, ma si ritiene ormai poco probabile che egli possa ritornare al suo ufficio.

Per la successione si fa il nome del d.r Schwartzkopp Dir. Gen. nello stesso dicastero.

Vienna, 29 — E' morto il senatore Haase, capo della chiesa evangelica nella Slesia austriaca.

Era stato deputato liberale per oltre trent'anni ed aveva preso parte a tutte le grandi questioni politiche del suo tempo.

(S) **Vienna**, 29 — Il Ministro degli Esteri turco, Rifaat Pascià, è partito per Costantinopoli.

(S) **Belgrado**, 29. — I giornali annunciano che il Principe Ereditario Alessandro ed il Principe Giorgio si recheranno all'estero per proseguire i loro studi.

La situazione in Persia.

(S) **Teheran**, 29 — Il comandante realista Elm ed Daulen, che ha sequestrato il denaro che si trovava alla Banca di Persia, ha preso settemila « tomans » che due Case inglesi mandavano a Tabris.

Cina e Giappone.

(S) **Londra**, — Il *Times* ha da Tokio:

La proposta della Cina di sottoporre la questione mancese al tribunale dell'Aja non è bene accolta dalla stampa giapponese.

Nella Turchia Asiatica.

(S) **Costantinopoli**, 29. — Gli arabi continuano ad attaccare le navi che circolano sul fiume Tigri. Un vapore ha dovuto cessare il servizio dopo un attacco di cui è stato oggetto martedì scorso, mentre aveva a bordo il console britannico.

Un altro vapore che trasportava un centinaio di soldati a Bassora, fu crivellato di proiettili. I soldati risposero al fuoco, ma una mitragliatrice di cui si servivano si riscaldò talmente che divenne presto inservibile.

Finalmente il vapore riuscì a giungere a Bassora.

Nell'America meridionale.

(S) **Rio de Janeiro**, 28. — Secondo i giornali si preparerebbero gravi avvenimenti nel territorio di Acre, che vorrebbe dichiararsi Stato autonomo.

Acre, recentemente incorporato al Brasile, si trova sotto la dipendenza diretta del Governo federale.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte)

Parigi, 30, ore 0,20. — Le pubblicazioni fatte dai giornali inglesi relativamente alla crisi orientale, hanno prodotto una penosa impressione giacchè si conosce che esse sono perfettamente esatte.

Un diplomatico mi diceva che l'attuale atteggiamento della Germania di fronte alla Russia ricorda il contegno che nel 1905 la stessa Germania assunse di fronte alla Francia.

E' opinione generale che la Russia provvederà immediatamente ad aumentare notevolmente le sue forze militari.

Ad ogni modo a Parigi tutti sono convinti che questo fatto avrà due conseguenze.

La prima sarà la fine dell'influenza dell'elemento tedesco in Russia: la seconda un maggior ravvicinamento della Russia alla Francia ed all'Inghilterra.

Intanto l'accettazione da parte di tutte le Potenze della formula proposta dall'Inghilterra per la definizione della vertenza austro-serba è ormai fuori di dubbio e secondo ogni probabilità la vertenza sarà definitivamente chiusa prima della fine della settimana.

Nei circoli politici francesi si commenta con viva soddisfazione l'annunzio che una squadra italiana comandata dal Duca di Genova si recherà a Nizza per salutare il Presidente della Repubblica al suo arrivo in quella città.

I giornali ravvicinando questo fatto alle feste che si fanno ora a Cuneo traggono argomento per notare che il ravvicinamento franco-italiano è sempre più un fatto compiuto.

— La discussione alla Camera del progetto di legge per le ferrovie etiopiche è stata caratterizzata da un altro attacco da Jaurès contro il progetto del Governo.

Anche stavolta il Ministro degli esteri Pichon, con poche frasi concise è riuscito a convincere la Camera che con una votazione imponente ha approvato l'insieme del progetto.

— Confermano da Belgrado al *Temps* che la proclamazione della rinunzia al Trono da parte del Principe Giorgio ha lasciato la popolazione indifferente.

Il corrispondente aggiunge che, dopo la riunione di sabato, nella quale il Re, il Principe Giorgio e tutti i presenti firmarono il processo verbale di rinuncia del Principe Giorgio ai diritti di successione, costui si recò presso suo fratello Alessandro e per il primo lo salutò col nome di Principe ereditario e lo felicitò cordialmente abbracciandolo.

Il Principe Alessandro si mostrò assai commosso e manifestò a suo fratello maggiore i sentimenti della più tenera affezione.

Per la " Questione d'Oriente ,, vedi 5. pag.

Conversazioni letterarie.

Emile Michel: *Nouvelles études sur l'histoire de l'art*; Paris, Hachette, 1908.

Intanto che si cerca, per una parte, con le storie generali dell'arte di estendere e divulgare la coltura artistica, proseguono in Italia, in Francia, in Germania e in Inghilterra, le monografie speciali, le biografie, i saggi, gli articoli sopra singole scuole, singoli artisti, singoli aspetti della storia dell'arte. E il Michel, specialmente conosciuto per i suoi libri sul Rembrandt, sul Rubens e sopra i grandi pittori paesisti, ci offre ora, riuniti in un volume, alcuni suoi studii speciali di storia artistica, che richiamano la nostra attenzione; sono: « La critique d'art et ses conditions actuelles — Le Musée du Louvre — Le dessin chez Léonard de Vinci — Les Paysagistes et l'étude d'après nature — Claude Fabri de Peiresc et sa correspondance — Constantin Huygens: Un homme d'état ami des arts, en Hollande ». In un precedente volume di studii, pubblicati nel 1895, Emile Michel aveva studiato specialmente la figura di alcuni artisti: in questo volume, egli s'occupa specialmente della critica d'arte e del suo vario svolgimento nel secolo decimonono. Finissimo esteta, egli critica o suggerisce riforme, secondo criterii di buon gusto e di modernità che s'accordano fra loro, e possono dar buona norma ai futuri critici, come ai futuri riformatori. Il critico e l'artista, secondo il Michel, possono comprendersi e completarsi a vicenda, secondo che l'uno e l'altro amano la natura.

La critica tradizionale e l'arte falsa, l'arte convenzionale rimangono sbaragliate da questo solo principio così semplice, ma tanto essenziale, alla vita dell'arte, come alla vita della critica. E, con questo principio, il Michel esamina pure gli studii del nostro Leonardo sul disegno, riordinandone gli sparsi appunti.

Ecco, del resto, in qual modo il critico stesso riassume il suo importante studio sul disegno leonardesco: « L'étude sur le dessin a trait à l'une des questions les plus sérieuses qui se rapportent à l'enseignement de l'art, mais qui, ainsi qu'il arrive trop souvent, sert périodiquement chez nous de thème à des discussions théoriques et abstraites, sans portée pratique. .: son génie d'artiste, Léonard joignait, on le sait un esprit philosophique d'une pénétration singulière, double garantie de la valeur des conseils et de la direction que nous pouvons attendre de lui. Les principes qu'il a formulé à cet égard, avec la clarté et l'élévation qui lui appartiennent, sont conformes d'ailleurs à ceux des grands maitres qui ainsi que lui, se sont préoccupés de consigner dans leurs paroles ou leurs écrits le résultat de leur expériance et de leurs méditations sur leur art. Épars dans les manuscrits de Léonard, ces principes méritaient d'être coordonnés et présentés dans l'ordre logique qu'il comportent, car rien que par leur suite et les liens qui existent entre eux, ils forment un corps de doctrine. » Il Michel ha il merito di aver ricostituito questo corpo, per offrirlo e raccomandarlo al giovane artista dell'età nostra, affinchè si procuri una propria coltura personale, soggiungendo: « C'est par l'étude seule de la nature et par l'energie constante de son travail, qu'il doit l'acquérir et les conseils qu'il trouvera dans les écrits de Léonard tendent principalement à stimuler son originalité et son initiative et à lui montrer que jusqu'à la fin de sa carrière, il lui faut s'efforcer de se renouveler par cette étude, sous peine de tomber dans les formules apprises et les recettes, marques certaines de la décheance. »

Gli stessi principii sulla necessità dello studio costante della natura applica il Michel al suo saggio sui pittori di paesaggio. In pittura come in letteratura, per la smania di stilizzare e di simboleggiare, si è perduta spesso di vista la natura; e la scuola, come l'accademia, ha contribuito in gran parte e, pur troppo, contribuisce spesso ancora a questo traviamento. A furia di produrre leoni stilizzati, fiori, piante, marine artificiali, si è velata la natura, e su questa natura, non solo morta ma irreale, si fabbricò nel vuoto. Così, in poesia, a furia di cercar simboli nell'opera poetica, s'è finito per velare il poeta: e Dante, più di ogni altro, è stato, in questo senso, martirizzato da' suoi commentatori. E' necessario che l'amor del vero ci richiami verso il buon senso, e ci faccia rinunciare, nell'arte, come nella vita, ad ogni specie di manierismo.

Il volume del Michel si conchiude con due studii interessanti sopra due grandi Mecenati dell'arte, nei Paesi Bassi e in Francia: e il francese Claude Fabri de Peiresc è pure una nostra simpatica conoscenza, poichè egli fu, oltre che amico di Rubens e di Gassendi, uno dei corrispondenti e maggiori estimatori francesi del genio di Galileo; e, cosa curiosa a rilevare, mentre che a Galileo italiano scriveva in francese, col Rubens che gli scriveva in italiano, si serviva, per corrispondergli, della nostra lingua; ma una delle qualità più nobili del Peiresc, e che gli cresce importanza nell'età sua agli occhi nostri, viene rilevata dal Michel in queste parole: « Tous les efforts de Peiresc tendent à mettre *les honnêtes gens* en rapport les uns avec les autres, de manière à faire concourir leurs travaux au bien de l'humanité. » Potremmo ora domandarci, con tristezza, se gli eruditi dell'età nostra, e posto che vi sia ancora una società di grandi eruditi, nel senso degli eruditi enciclopedici del seicento, abbiano ancora mantenuto questa amabile qualità de' loro predecessori.

L'umanità, da que' nuovi umanisti, era molto meglio intesa che non lo sia nell'età nostra, in cui si parla tanto di fratellanza umana; e la scienza univa allora i suoi cultori d'Italia e d'oltremonte molto più che non si vegga tra i nuovi scienziati, ciascuno de' quali sembra contemplarsi e adorarsi da sè esclusivamente nel suo proprio sospettoso e invidioso artificiale Olimpo. Nella nobile e soave figura del Peiresc si possono studiare anche altri eruditi dell'età sua che, per alcuni aspetti, gli somigliavano: ma sarebbe difficile trovarne un altro cui si potesse applicare come a lui il titolo attribuitogli da Bayle di *procureur general de la littérature*: e qui bisogna intendere la parola letteratura, nel suo più lato senso umanistico, quella che ha tutte le curiosità scientifiche, e che abbraccia la natura l'umanità.

« Cet excellent jardinier, conchiude il Michel, cet amoureux de la campagne et de la retraite, a été, on ne saurait l'oublier, non seulement un des hommes les plus instruits de son temps, mais, peut-être, le plus grand excitateur d'idées et certainement le plus désintéressé qui fut jamais. Sur bien des points, il a devancé son époque. Ouvert à toutes les nobles études comme à tous les généreux sentiments, il n'a eu d'antres préoccupations dans la vie, que de faire profiter les autres de son savoir et de sa bonté ».

Aggiungiamo, per nostra compiacenza, che questo amabile eremita che, dal suo romitaggio di Provenza, abbracciava il mondo intiero era, per il suo nome Fabri, di remota origine italiana, anzi pisana, credendosi che, fin dal tempo delle Crociate, anzi di San Luigi re di Francia quella famiglia fosse passata in Provenza, dove ottenne nel Secolo XVI la signoria di Peiresc, nelle Bassi Alpi, dalla quale prese il nuovo cognome gentilizio.

***

André Chevrillon: *La pensée de Ruskin*, Paris, Librairie Hachette, 1909.

Ancora una monografia francese sul Ruskin, la quale prova non solo come il gran critico abbia, nelle sue considerazioni prima estetiche e poi morali e sociali, seguito in parte le nuove tendenze spirituali dell'Inghilterra, ma come il movimento inglese abbia trovato un riflesso in Francia, dove, sebbene in ritardo di alcuni anni, una nuova specie di misticismo applicato alla vita moderna trova favore, se non in tutta la società, almeno in un ceto di persone intelligenti, che si preoccupa della necessità di dare alla vita materiale un lievito spirituale.

Per quanto dunque sia stato originalissimo e sommamente peculiare e individuale il genio del Ruskin, l'entusiasmo ch'egli ha destato, con le sue originalità, talora un po' eccentriche, in Inghilterra dimostra che l'Inghilterra stessa era matura per l'evoluzione artistica e sociale preparata dalla mente fervida ed attiva del grande artista e riformatore inglese.

Fino ad ora il Ruskin era stato studiato per sè stesso. L'autore delle *Etudes Anglaises* ha voluto esaminarlo, nel suo nuovo studio, sotto un aspetto che fin qui era sfuggito alla nostra attenzione: « En étudiant, scrive il Chevrillon, dans leur ordre, les idées de cet esthéticien, de ce moraliste, de ce réformateur, nous avons pris pour objet non pas tant les idées qu'il a produites que celles qui l'ont produit, ces forces spirituelles et nationales, bien plus durables et générales que l'individu. » L'autore va dunque anch'esso alla ricerca delle fonti inglesi dell'opera di Ruskin, e le trova per le idee sulla natura in Wordsworth, e nella poesia inglese, per le idee sull'arte, nei pittori inglesi moderni e in quasi tutta la letteratura inglese dal 1830 al 1880, che, secondo lui, « si fervente, religieuse, sermonnaire, enseignant la même éthique, impérieuse que Ruskin, témoigne du même passionné besoin de réformer et de sauver. » Il Chevrillon ci vuol dunque provare che non solo il Ruskin non è apparso come un ribelle al suo paese, ma anzi come l'espressione più vivace delle tendenze inglesi, alle quali diede la forte impronta della sua individualità; ed egli cerca, sovra tutto, a traverso gli scritti del Ruskin, l'anima inglese dell'età sua. E' una tesi nuova, che può, per l'idea fissa che la domina, condurre a qualche esagerazione; ma è bene che anche questo lato della vita ideale ruskiniana sia stato studiato in tal modo; non sarà tutto il prisma, ma, poichè questa faccetta non era ancora stata illuminata da alcun critico, è bene che l'autore siasi fermato ad osservarla, anche se, per meglio dimostrarla, egli siasi servito di una lente d'ingrandimento.

Angelo De Gubernatis.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 29 contiene:

R. D. che approva l'annesso testo unico delle leggi sul Monte pensioni per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari negli asili d'infanzia e nei RR. Educatorii femminili a patrimonio sorvegliato.

R. D. che autorizza l'assegnazione della somma di L. 22 mila da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Min. di agr. ind. e comm. per l'eserc. finanz. 1908-909.

R. D. che inscrive 19 strade nell'elenco delle provinciali di Avellino.

R. Marina. — Col 1° aprile p. v. passa in disponibilità a Spezia la r. nave « Fieramosca » col seguente Stato maggiore:

Cap. di corv. Martino Casabona, responsabile.
Cap. macch. Arturo Oltremonti.
Cap. commiss. da destinarsi dal Com. in capo.

Il cap. medico Ernesto Madia è sbarcato a Genova dal ptr. « Taormina ».

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia

Milano, 29, ore 20.35. — Oggi nel suo studio è stato arrestato il signor Arturo Perego, milanese, di anni 36, da 5 mesi direttore del Banco Suardi posto in via Victor Hugo n. 4.

Era colpito da mandato di cattura del giudice istruttore Anfosso, il quale ha assistito egli stesso all'arresto.

E' accusato di associazione a delinquere per vendita di titoli esteri rubati a Marsiglia alla Ditta Martini e Baume e di altri furti in Francia.

Il conte Suardi afferma di non avere partecipato, nè di avere notizia di simili affari.

Interrogato poscia il sig. Arturo Perego, egli disse che aveva spedito in buona fede quei titoli ad un banchiere italiano, il quale poi li ha inviati in Francia perchè la circolazione era interdetta.

In questo affare ci si trova di mezzo anche un antiquario, sig. Gerosa come complice.

— Alla stazione internazionale di Luino il delegato Pappalardo ha sequestrato una cassa contenente 702 orologi d'argento ed ottone che si tentava di introdurre in contrabbando.

Vennero eseguiti due arresti.

Si è fatta ricerca all'estero del proprietario della cassa.

— Oggi nella stanza ispettoriale del Cimitero Monumentale di Milano, il signor Giuseppe Ragazzi, di anni 49, modenese si esplodeva un colpo di rivoltella in direzione del cuore. La palla però ha deviato.

Interrogato dall'ispettore prima e dal cognato poi sulle cause del tentato suicidio egli ha risposto che si voleva togliere la vita per dissesti finanziari.

Milano, 29, ore 24. — Una grave agitazione è sorta nel personale dei trams interprovinciali a vapore, dipendenti della Società belga. I tramviari lamentano l'inosservanza da parte della Società dei patti stipulati con recente concordato.

Sabato sera ebbe luogo un convegno fra una Commissione di tramvieri e il direttore della Società. Questi dichiarò che non cederà alle intimidazioni.

Stasera i tramvieri tennero un grande comizio, nel quale, dopo tempestosa discussione, deliberarono di soprassedere, per deferenza al pubblico e alle autorità, alla grave decisione di uno sciopero generale e di limitare la sospensione del lavoro a sole 24 ore. Ciò in segno di protesta e anche per dimostrare che i tramvieri, ove non siano prontamente accolte le loro pretese, sono pronti ad una resistenza ad oltranza.

La cittadinanza giudica assai severamente questo nuovo pronunciamento dei signori tramvieri, i quali, a furia di vedersi accontentati in ogni loro desiderio, sono giunti ad una tracotanza che non ha più alcun alcun freno.

— Un'altra grave agitazione è quella che serpeggia fra i lavoranti fornaciai, i quali domandano un aumento di tariffe.

La Federazione dei proprietari di fornaci, non potendo, date le condizioni del mercato accogliere tale domanda, ha licenziato gli operai addetti alla fabbricazione dei mattoni e delle tegole.

Si prevede per la fine della settimana una serrata. Gli operai licenziati sono oltre 3000.

Venezia, 29 — In una villa del conte Hirtschel, nella storica riviera del Brenta, è stato scoperto un intero affresco con magnifiche pitture, con particolari e drappeggiamenti di rara perizia. Sono stati scoperti anche altri affreschi perfettamente conservati.

Detti affreschi appartengono alla scuola di Paolo Veronese.

Como, 29 — Un gravissimo incendio scoppiò la scorsa notte ad Argegno, in una proprietà dei fratelli Piazzoli, estendendosi allo stabile della filanda e ad altri fabbricati colonici. Tutto andò distrutto.

I danni sono ingentissimi. Pare che famiglie sono rimaste senza tetto.

Cuneo, 29 — A Cavallermaggiore un maiale, penetrato nella stalla di certi Gerlando, ove in una culla dormiva una loro bambina, Angela, di 42 giorni, faceva scempio della creaturina dilaniandole il viso e rosicchiandole il cranio.

Poco dopo sopraggiunse la madre che all'orribile vista impazzì per il dolore.

San Remo, 29. — Nei pressi della città l'automobile del ricco industriale torinese, Vincenzo Pich, investiva il vice-brig. dei carabinieri, Cadolino Ettore, nativo di Alessandria, ed il carabiniere Gabriele Cerato nativo di Asti, i quali percorrevano la strada in bicicletta. I due militi furono gettati violentemente al suolo, e rimasero gravemente contusi in varie parti del corpo.

Le biciclette furono frantumate.

Genova, 29 — Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo il consueto annuale pellegrinaggio alla tomba di Giuseppe Mazzini con intervento della Camera del Lavoro e di numerose Associazioni popolari.

Parteciparono al corteo circa 5000 persone percorrendo le vie della città e dirigendosi a Staglieno ove, presso la tomba del grande agitatore si sciolsero, poi, senza incidenti.

La vittoria costituzionale di Oneglia.

Porto Maurizio, 29 — Nelle elezioni generali amministrative ieri seguite in Oneglia i costituzionali riportarono una grande vittoria guadagnando 13 posti sui 20 assegnati al Comune, con la quasi certezza di guadagnare anche gli altri due della minoranza, pei quali è sospesa la proclamazione, avendo i popolari contestate le schede col pretesto della ineleggibilità degli eletti.

Così anche in Oneglia cade l'amministrazione popolare, che pareva dovesse spadroneggiare eternamente nel Comune.

Nell' Italia Centrale.

Firenze, 29 — Coll'intervento delle Autorità civili e militari, di numerosissime signore e molti artisti ebbe luogo ieri la solenne inaugurazione della Esposizione annuale di Belle Arti.

Il pubblico ammirò i numerosi lavori esposti di pittura e scultura.

La mostra è giudicata assai bene riuscita.

Bologna, 29 — Ieri il dott. Guido Fiasi, capotecnico chimico d'artiglieria, stava preparando una miscela nel gabinetto annesso ai laboratorii del Pirotecnico. Si trattava di un potentissimo esplosivo, al quale il Fiasi dedica i suoi studi. A un tratto si udì una violenta esplosione. La miscela era scoppiata. Il Fiasi riportò gravissime scottature.

Livorno, 29, ore 21,30 — Gli scaricatori del porto accettarono la proposta, avanzata dalla *Gazzetta Livornese*, di costituire un arbitrato.

Qualora gli intraprenditori aderissero si riprenderebbe intanto il lavoro.

Nell'Italia Meridionale.

Bari, 29, ore 13.10 — A Trani i coniugi Nicola e Francesca Tripaldi, addormentatisi in una camera ove si trovava un braciere di carbone acceso, morirono di asfissia.

— A Casamassima il tintore Ardito Francesco uccideva stamane per gelosia la moglie con una coltellata. Quindi si dava alla latitanza.

Foggia, 29. — A S. Severo venne rinvenuto in un fossato il cadavere del diciassettenne Jacobino Alberto, assassinato a colpi di pugnale.

Sul delitto regna il più fitto mistero.

Sembra si tratti di una vendetta per rivalità amorosa.

Taranto, 29. (Karlos) — Al gran Comizio per la costruzione delle Case operaie e per l'impianto di un gran magazzino cooperativo, intervennero per la maggior parte impiegati ferroviari, e arsenalotti.

Si discusse sul modo più pratico per conseguire lo scopo; infine fu deliberata la costituzione legale dell'associazione di resistenza contro il dilagante aumento delle pigioni di casa e dei viveri con l'obbligo da parte dei soci di pagare la prima rata di ammissione.

Salerno, 29, ore 19. — Nei dintorni di Baronissi fu rinvenuto oggi, in fondo ad un burrone, un cadavere, privo di testa e braccia, con parecchie ferite di pugnale al petto.

Sembra che trattisi di un delitto per vendetta.

Il taglio della testa avrebbe lo scopo di rendere difficile la identificazione del cadavere e favorire l'impunità degli assassini.

Napoli, 29, ore 24 — La venticinquenne signora Rachele Martini, abitante in via Chiaia, abbandonò oggi per un istante un suo bambino di 18 mesi presso una tinozza piena d'acqua.

Il bambino arrampicatosi fino all'orlo della tinozza, vi cadde dentro.

La madre, tornando, lo trasse dall'acqua privo di sensi. Credendo che fosse morto, la signora corse alla finestra e si precipitò nella via dall'altezza di un secondo piano. Fu raccolta morente.

Il bambino intanto, con opportune cure, veniva restituito in vita.

SCIENZE E LETTERE

L'archeologo Boni in Egitto.

(S) **Luxor**, 29. — Il professor Boni è qui giunto e si è trattenuto alcuni giorni per fotografare l'abside romana con pitture costantiniane del tempio di Amen e due costruzioni augustee di Karnak. Al di là del Nilo fotografò le iscrizioni neroniane ed adrianee del colosso di Memnone, le volte degli *horrea* o granai della XVIII dinastia attigui al tempio funerario di Ramses II, un monumento di Antonino Pio e le pseudo volte del tempio di Hafshepsu.

Rivolse quindi l'attenzione ad alcuni particolari costruttivi egiziani che possono aver influenzato l'architettura greco-romana e poichè si stavano smontando i massi di coronamento di un magnifico portale tolemaico a Der-el-Medina fece ricerca delle misteriose incassature a forma di ascia bipenne come quella delle grappe che collegavano i massi dei più antichi templi tebani e riuscì a trovare entro alcune delle incassature la grappa originaria in legno di sicomoro.

Il prof. Boni è partito per la prima cateratta, fermandosi ad Esne dove c'è un tempio di Vespasiano, signore della capitale Roma, alle cave romane di Silsilis che portano i nomi di Tiberio e di Claudio, al tempio di Kôm Ombo, compiuto da Vespasiano e, giunto ai confini dell'Impero romano nell'alto Egitto e visitati gli avanzi della civiltà latina nell'isola Elefantina e nell'isola di Philae, ridiscenderà il Nilo fino a Dendera, dove sorge ancora maestoso il tempio di Hathor con i bassorilievi di Cleopatra e Cesarione, di Augusto, Tiberio, Caligola, Claudio e Nerone; nonchè gli avanzi del tempio d'Iside fondato da Augusto. E, sceso di nuovo fino al Cairo, ne farà centro di studio degli acquedotti romani e della fortezza di Babylon dove alloggiava una delle tre legioni che bastavano ai Romani per assicurare loro col possesso dell'Egitto il vettovagliamento di Roma.

ARMI ED ARMATI

Fucile a tiro automatico.

Londra, 29. — Per cura dell'autorità militare inglese e di una Compagnia che possiede i brevetti dell'invenzione, si sta esperimentando in questi giorni, in un campo di tiro presso Londra un nuovo apparecchio inventato da uno svedese di nome Sjögren, e che può essere applicato a tutte le armi da fuoco in modo da renderne automatici il caricamento, il tiro ed il gettito della cartuccia usata.

L'apparecchio è stato applicato ad alcuni fucili del tipo comune, usato nell'esercito inglese ed ha dato eccellenti risultati.

Per fare agire il meccanismo è utilizzata la forza di rinculo del primo sparo. Dopo di questo il tiratore non ha più bisogno che di conservare la mira nell'arma.

Il nuovo meccanismo può essere applicato facilmente ai vari sistemi di mitragliere conosciuti con grandissimo vantaggio per la rapidità del tiro.

Esposizioni e Congressi

Un Congresso di giornalisti a Londra

(S) **Londra**, 29. — Dietro iniziativa dell'Istituto dei giornalisti inglesi si terrà nel prossimo giugno in Londra un Congresso Imperiale della stampa britannica, al quale interverranno rappresentanti di giornali inglesi da tutte le colonie.

Vi saranno in gran numero giornalisti australiani e canadesi: numerosi saranno pure i giornalisti del Sud Africa e dell'India, mentre altri ne verranno dalla Cina e dal Giappone ove, come è noto, si pubblicano giornali quotidiani in lingua inglese.

Ai congressisti verrà offerta la più larga ospitalità dai giornalisti londinesi.

Parteciperanno ai ricevimenti ed ai numerosi banchetti organizzati Lord Rosebery, Lord Burnham, Lord Northcliffe, il duca e la duchessa di Sutherland, Lord Crewe ed una lunga serie di individualità politiche.

I membri della Camera dei Comuni offriranno ai giornalisti coloniali un ricevimento ed un pranzo nel palazzo del Parlamento mentre il Lord Mayor li riceverà alla Mansion House.

Esposizione di caccia.

(S) **Vienna**, 29. — L'Imperatore ha accettato il patronato della I Esposizione Internazionale della caccia indetta per l'anno venturo.

TEATRI ED ARTE

Anfiteatro Corea. — *XXII Concerto orchestrale. Richard Strauss.* — Poche ore prima che al *Costanzi* venisse così barbaramente bistrattato il *Pelleas e Melisanda*, il pubblico romano e di esso la parte più intelligente ed elegante, che aveva gremito il *Corea*, decretava gli onori del trionfo a Riccardo Strauss, rappresentante insigne di quel genere musicale contro il quale è il Debussy sceso in campo.

Oramai lo Strauss è compreso dai frequentatori di concerti e dagli amatori, anche mediocri, di musica; questo spieghi come il successo da lui ottenuto ieri sia stato immediato e calorosissimo.

La sinfonia n. 2 in *re magg.* di Haydn fu seguita con non troppa attenzione: l'aspettativa era per ascoltare le composizioni del grande maestro tedesco.

L'originale ed umoristico *Till Eulenspiegel*, che già aveva lo scorso anno incontrato pieno favore allorchè fu diretta allo stesso *Corea* dal Mascheroni, ritrovò accoglienze calorosissime.

Nè mancò di successo la scena d'amore del *Feuersnot*, una composizione giovanile dello Strauss, in cui si presenta talora l'arditissimo novatore, ma nel complesso egli non si discosta dalle forme musicali più note.

Ma la più intensa ammirazione destò l'*Heldenleben* (Vita di eroe), opera veramente complessa e strumentata in modo mirabile.

Dal grandioso motivo della presentazione dell'eroe, attraverso l'umoristica entrata dei nemici, ed il capriccioso tema per violino della campagna fino alla efficacissima descrizione della battaglia il poema fu seguito con la più viva attenzione ed alla fine a Riccardo Strauss furono fatte ovazioni addirittura imponenti.

— Giovedì, nella Sala Accademica concerto Gerardy; e domenica 2° ed ultimo concerto Strauss.

Concerti di Roma. — Oggi alle 16 alla Sala Pichetti avrà luogo il 2° ed ultimo concerto di musica da camera del quintetto romano diretto da Giuseppe Cristiani.

Verranno eseguiti il quartetto op. 31 di Saint-Saëns, il quartetto op. 22 di Tschaikowsky ed quintetto op. 81 di Dvořák.

Concerto Pieralisi-Fantoni.

Nel salone dello Splendid Hôtel ha avuto ieri luogo il concerto della signorina Nora Pieralisi, pianista, e del prof. Fantoni, violinista.

La signorina Pieralisi eseguì assai bene musica di Beethoven, Chopin e Grieg, riscuotendo vivi applausi dall'uditorio, molto numeroso. Le vennero anche offerti dei fiori.

Un buon successo riportò poi il prof. Fantoni svolgendo il suo programma, che comprendeva il *Concerto Romantico* di Godard, la *Ciaccona* di Vitali, una *Romanza*, propria, l'*Abeille* di Schubert e lo *Studio di ottave* di Kreutzer.

Accompagnò egregiamente al pianoforte la signorina Giuditta Pieralisi.

Concerto Bice Nasi Palma.

Venerdì prossimo alle ore 16,30 avrà luogo alla Sala Umberto un concerto della esimia pianista signora Bice Nasi-Palmi, le cui virtù artistiche sono ben note agli amatori delle buone esecuzioni musicali.

La signora Nasi-Palmi si presenta quest'anno con un programma dei più felici. Esso comprende infatti:

Beethoven — Sonata in *do magg.* (L'aurora).
Schumann — Due romanze op. 82 - Il cacciatore in agguato op. 28.
Baiardi — Ballata.
Chopin — Due studi op. 25 - Berceuse - Polonaise op. 44.

PER I SUPERSTITI DELLA COLLISIONE Florida-Republic

Il Commissariato dell'emigrazione comunica:

Il R. Console generale di New-York telegrafa che col 18 maggio venturo scade il termine per presentare reclami tendenti ad ottenere il risarcimento dei danni dipendenti dalla collisione tra il piroscafo « Florida » e il « Republic ». Quanti in tale circostanza furono danneggiati e non ricorsero alle Commissioni arbitrali possono inviare al detto Console procura legalizzata da un Console degli S. U., garantendo le spese.

La procura deve essere intestata al conte Reybaudi Massiglia, R. Console generale d'Italia in New York e deve contenere la facoltà di sostituire altro procuratore.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - VI Sezione Penale.

Pres.: cav. Galloni - Giudici: avv. Sessa e Aienzo - P. M.: cav. Bertini - Difesa: on. Barzilai e Trapanese e avv. Manzolani, Pozzi e Libotte.

Echi dello sciopero degli infermieri del Manicomio.

Gli infermieri del Manicomio avevano ottenuto un aumento di tre ore di libera uscita per ogni settimana, in modo che essi ogni sei giorni lasciavano a turno il Nosocomio alle ore 6 ant. e rientravano l'indomani alla medesima ora.

Però la Commissione di vigilanza credette eccessiva la durata di tale libera uscita, epperò ne riferì alla Deputazione Provinciale la quale stabilì l'uscita alle 9 anzichè alle 6.

Il nuovo orario doveva entrare in vigore il primo luglio 1907, ma gli infermieri organizzati decisero di non accettarlo.

La mattina del 3 si rifiutarono di assistere i malati ed essendo corsa la voce che si volessero liberare i folli pericolosi, verso le ore 17 fu occupato con truppa ed agenti della forza pubblica l'intero manicomio, allo scopo di procedere all'espulsione degli infermieri, che allora ripresero immediatamente il servizio.

Essendosi però essi resi responsabili di abbandono, sia pure per breve tempo, di persone incapaci per malattia di mente a provvedere a sè stesse e delle quali avevano la custodia furono rinviati al giudizio ben 85 infermieri.

Ieri incominciò il dibattimento: dal canto loro gli imputati sostennero che gli infermi non furono affatto abbandonati, ma che invece ebbero più assistenza degli altri giorni, inquantochè essi imputati, mentre si allontanavano, per protestare contro la riduzione della libera uscita, si facevano sostituire da altri che non erano di libertà.

Anche i medici dichiararono che non fu un vero abbandono di ammalati, ma che invece il servizio non fu fatto secondo le prescrizioni dei medici.

Il dibattimento occuperà un paio di udienze.

SPORT

AVIAZIONE

(S) **Brescia**, 29. — Stamane, alle 9, provenienti da Milano, sono giunti la Commissione aeronautica francese e diversi aviatori membri della Società italiana di aviazione, insieme con alcuni membri del Comitato di organizzazione del circuito aereo di Brescia, tra cui il cav. Mercanti ed il cav. Minetti, per visitare la località su cui sorgeranno gli *hangars* per il circuito aereo di Brescia. Erano alla stazione a ricevere gli ospiti il Sindaco di Brescia, comm. Orefici, gli assessori Matarelli e Pensaglio, il conte Oldofredi del Comitato organizzatore del circuito, il conte Calini per la deputazione provinciale, l'ing. Conti per la Associazione commercianti ed industriali bresciani, il cav. Mainetti, presidente della Camera di commercio e presidente del Comitato per l'Esposizione internazionale di elettricità col segretario dott. Carli, i rappresentanti della stampa cittadina ed altri.

Assisteva pure molta folla.

Gli aviatori sono subito partiti sopra automobili, offerte da automobilisti bresciani, insieme cogli organizzatori della gara aerea, colle autorità e coi rappresentanti della stampa, alla volta di Montichiari, attraversando Castenedolo imbandierata.

Una prima sosta presso Montichiari fu fatta alla fermata di Campagna che segna il principio della brughiera, che è una vastissima spianata sulla quale sorgeranno gli « hangars ».

Quindi la brughiera fu tutta visitata in automobile lungo le strade che ne segnano il confine e a piedi nelle varie zone che il Municipio ha affittato o intende affittare.

Gli aviatori hanno riportato la migliore impressione per la scelta fatta dagli organizzatori del circuito della località ove avverranno la partenza e l'arrivo degli aeroplani, confermando il loro intervento e il loro appoggio alla gara di aviazione, la quale va raccogliendo sempre maggiori adesioni.

Il ritorno si è effettuato poco prima di mezzogiorno e, subito dopo, all'Albergo d'Italia ha avuto luogo una colazione di 80 coperti offerta agli ospiti dal Municipio di Brescia.

Allo *champagne* il Sindaco di Brescia, comm. Orefici, a nome della città, ha brindato alla commissione francese ed alla Società italiana di aviazione.

Ha risposto Rousseau, del *Temps* esprimendo la gratitudine dei suoi connazionali per le dimostrazioni avute a Brescia e constatando la bellezza della località prescelta per gli hangars, dicendosi inoltre perfettamente sicuro del successo delle prove di aviazione.

Parlarono poi l'ing. Origoni della Società di aviazione, Archdeacon e Costamagna, direttore della *Gazzetta degli Sports*.

Dopo la colazione gli ospiti hanno visitato il Cidneo ove sorgeranno i padiglioni dell'Esposizione internazionale di elettricità.

Nel pomeriggio ha luogo al Municipio un convegno fra il Sindaco, gli aviatori francesi ed il Comitato del circuito per gli accordi riguardanti l'organizzazione del circuito.

Gli aviatori e i personaggi che l'accompagnano ritorneranno stasera a Milano alle ore 18.

(S) **Brescia**, 29 — Dalla Commissione aeronautica francese e dagli organizzatori del circuito di Brescia durante la visita di stamani alla brughiera di Montichiari, venne stabilito che oltre alla stazione italiana di aviazione (che avrà un Osservatorio) ed agli *hangars*, si costruisca una pista di mezzo chilometro per condurre gli aeroplani dall'*hangar* al centro di partenza, la quale avverrà vicino alla cascina Porro su un vasto quadrato di metri 500 per 500.

Gli aviatori francesi hanno trovato che il terreno è ottimo e che sarà utile mantenere alcune difficoltà naturali, e quindi — poichè la Commissione aveva pensato di restringere l'itinerario là dove queste difficoltà non esistevano — gli aviatori si mostrarono di opinione che è bene mantenere anche alcuni *reperts* lasciando alcuni filari di alberi assai bassi e non colmando alcuni fossati, come era disegno degli organizzatori di fare.

Nella seduta pomeridiana al Municipio, alla quale parteciparono il Sindaco, gli organizzatori del circuito, i delegati della Società italiana di aviazione e i commissari degli aviatori francesi, fu determinato di comune accordo che dal 1° al 20 di agosto si correranno le eliminatorie italiane con il premio di L. 10 mila del sig. Modigliani, e che dal 1° al 20 settembre abbia luogo il circuito aereo, che sarà formato da dieci giri di 10 chilometri ciascuno, cioè da 100 chilometri, sulla base della velocità.

Le 10 mila lire di premio saranno distribuite in un grande primo premio ed altri due premi: verranno pure istituiti premi speciali per un concorso di altezza e di slancio.

I commissari francesi hanno dato la certezza che gli aviatori francesi partecipanti a Reims si recheranno tutti a Brescia; saranno perciò una quindicina di concorrenti. Blériot si è immediatamente inscritto insieme con Gasnier, Leblanc, Zens, Thouvenot.

Infine si è stabilito che gli *hangars* siano tutti per i concorrenti e vi sia una tassa di ammissione di lire 1000 con rimborso totale a coloro che presenteranno l'apparecchio alla partenza e compiranno almeno un minimo volo.

Ecco i nomi dei francesi intervenuti al convegno di Brescia: Herset, Archedeacon, Luigi Bleriot, Zens, Gasnier, Castillon de Saint Victor, Rousseau; Dèon e Thouvenot.

Concorso ippico.

Ecco il programma del concorso ippico che avrà luogo mercoledì 31 marzo 1909 al canile di Tor Fiorenza alle ore 14 precise.

Categoria prima. — Un oggetto al vincitore, diploma e nastri al 2°, 3° e 4° per cavalli di ogni età, razza e paese, montati da Gentlemen.

Entrata L. 10 - Ostacoli: tre staccionate dell'altezza non superiore a m. 1.20.

Gara sulla staccionata a partire da m. 1.25.

Categoria seconda — Un oggetto al vincitore, diploma e nastri al 2°, 3° e 4° per cavalli di ogni età, razza e paese, esclusi i quattro primi classificati nella precedente categoria che abbiano regolarmente cacciato a Roma od a Bracciano durante le stagioni 1907-1908 o 1908-1909 e montati da cavalieri che siano personalmente soci o sottoscrittori di dette Società.

Entrata L. 10 — Ostacoli: come nella precedente categoria.

Categoria terza — Un oggetto al vincitore, diploma e nastri al 2°, 3° e 4° per cavalli di ogni età, razza e paese, montati da signore che abbiano cacciato a Roma od a Bracciano durante le stagioni 1907-1908 o 1908-1909.

Entrata L. 10 — Ostacoli: tre staccionate dell'altezza non superiore a m. 1.05. Gara sulla staccionata a partire da m. 1,10.

Il Tiro al piccione a Montecarlo

Servizio speciale del "Popolo Romano"

Monte Carlo 29, ore 8. — (*de Boissieu*). — Il Premio del Banquiers (handicap — 1000 franchi) riunì 47 tiratori.

1.o e 2.o divisi fra i signori Erskine e barone di Tavernost i quali, rispettivamente a m. 24 3|4 e 23, uccisero ciascuno 8 piccioni, tirando 8 colpi.

3.o diviso tra i signori Scolaro e colonnello Boswall Preston, i quali, rispettivamente a metri 25 e mezzo e 24 3|4 e tirando pure ciascuno 8 colpi, uccisero 7 piccioni.

Le altre « poules » furono vinte dai signori Ducournau, Parkes e conte F. Hoyos.

Oggi 29 alle ore 1, Premio di Larvotto (distanza fissa a 27 metri — 1000 franchi).

Consiglio Comunale

Seduta del 29 marzo 1909 — Pres. **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21.30.

Nathan partecipa un telegramma inviato al cons. Bruchi cui è toccata la sventura di perdere il padre amatissimo.

Comunica altresì una risposta del cons. Cagli che ringrazia delle condoglianze inviate per la morte del fratello.

Da anche comunicazione di un telegramma ricevuto dalla Direzione del Banco di Sicilia che ringrazia l'Amm. com. di Roma per l'interessamento dimostrato nella recente catastrofe.

Annunzia infine il prossimo arrivo in Italia dell'ex Presidente Teodoro Roosevelt, al quale l'Amm. ha inviato un radiotelegramma di saluto.

Trincheri dichiara che se fosse stato presente avrebbe votato contro l'ordine del giorno Mazza non perchè non riconosca democratico il principio ma perchè non lo crede opportuno nei rapporti del bilancio.

Esdra e **Monti-Guarnieri** fanno eguale dichiarazione.

Le varie proposte.

— Autorizzazione a stare in giudizio nella causa promossa dalla Società del gas.

— Autorizzazione a stare in giudizio nella causa Carlotti.

— Compromesso con la Società della tramvia elettrica Roma-Civitacastellana per la fornitura di pietrisco delle cave di Monte Soratte.

Luciani. Trova troppo buono il contratto, talchè non crede che possa essere mantenuto regolarmente, dato il costo dei trasporti e della mano d'opera.

Bentivegna difende la proposta dal punto di vista economico, augurandosi che il Consiglio voglia approvarlo nel pubblico interesse.

Il bilancio.

Si intraprende la discussione delle facoltative ordinarie.

Paglierini. All'art. 208 (Vigili) domanda un miglioramento delle paghe. Confrontando gli stipendi percepiti dai vigili di Milano, constata come i nostri abbiamo in confronto un ben meschino trattamento. Chiede migliori caserme.

Monti Guarnieri. Non divide il pessimismo del cons. Paglierini sulle condizioni delle caserme. Raccomanda le prese d'acqua che ritiene deficienti. Constata che in alcuni quartieri non esiste alcuna bocca d'incendio.

Susi dice che i vigili hanno una paga con la quale non si può vivere. Riconosce che l'assessore ha mostrato molta buona volontà: ma bisogna che sollecita un provvedimento.

Ritiene che il corpo dei vigili potrebbe essere utilizzato nei lavori di manutenzione delle dotazioni degli uffici.

Lamenta che dal prestito del 15 milioni siano state cancellate le 400 mila lire stanziate dalla passata Ammin.

Caretti. Si compiace delle belle parole dette per il Corpo dei vigili: encomi ben meritati. Assicura che quanto prima sarà presentato un progetto di riforma che soddisfarà a molti desideri manifestati dai vigili: non si potrà pur troppo però provvedere a tutte le esigenze di ordine economico.

Riconosce che la caserma di via Genova non è in condizioni perfette; ma non bisogna esagerare. Ammette la deficienza delle prese d'acqua e il difetto è grave: ma assicura che si provvederà allo stanziamento di speciali fondi a questo riguardo.

Guizzardi. Alla pubblica istruzione sostiene la necessità di rendere municipali le scuole per i bambini anormali e deficienti, attualmente affidate alle cure dell'Associazione medico-pedagogica.

Nota che se tutti hanno diritto all'istruzione obbligatoria, è evidente che il Comune non può sottrarsi all'obbligo di provvedere a questi disgraziati.

Insiste sulla convenienza morale e sociale di una iniziativa simile.

Alliata raccomanda la sorte delle maestre degli Educatorii, per quanto abbia poca speranza di vedere accolte le sue raccomandazioni, dopo che tanto si fece per le altre categorie del personale. Si tratta, comunque, di sole 12 insegnanti e crede quindi che non sia difficile un provvedimento.

Sollecita l'istituzione di scuole nell'Agro Romano.

Paglierini, associandosi alla proposta Alliata per le scuole dell'Agro Romano, insiste perchè sia aumentato il sussidio per le scuole domenicali.

Carrara, al contrario dei precedenti oratori che hanno chiesto aumento per questa o quella categoria d'impiegati, domanderà alla Giunta delle economie.....

Nathan (dà segni di viva sorpresa).

Carrara vuole risparmiare le spese per la premiazione ed insiste per la soppressione della Fuà-Fusinato, che rappresenta un interesse di classe. Così reclama la soppressione del convitto annesso alla scuola normale Vittoria Colonna, nonchè delle scuole elementari a pagamento.

In compenso di questa economia chiede un aiuto per la mutualità scolastica. Vuole anche una maggior cura dell'archivio storico.

Palomba. Reclama il ripristinamento della premiazione scolastica nella tradizionale solennità.

Ruini. Presenta un ordine del giorno firmato da numerosi consiglieri per l'aumento dello stanziamento per le scuole dell'Agro Romano.

Susi. Si associa alla proposta per la soppressione della scuola Fua Fusinato e si compiace per l'incoraggiamento dato alle scuole per gli artieri.

Vercelloni. Fa un voto nello stesso senso, staccandosi in ciò dai colleghi della Commissione pel bilancio.

Mazza. Raccomanda le maestre giardiniere per un aumento di stipendio. Per l' Asilo Umberto I chiede un sussidio di L. 3000.

Sabbatini. Nota che è stato aumentato il fondo per i busti agli uomini illustri. Non sa perchè si debba prevedere una maggiore mortalità per l'anno venturo (si ride). Insiste per la refezione scolastica.

Albano. Vuol portare da L. 1000 a L. 2000 il sussidio alla Dante Alighieri.

Nathan. Pone ai voti la chiusura sulla 5ª categoria.

E' approvata.

Il Consiglio si aduna quindi in seduta segreta

Erano presenti:

Albano, Aleggiani, Alliata, Amici, Armeni, Aureli, Ballori, Bentivegna, Berio, Campanozzi, Canti, Cardarelli, Caretti, Carrara, Chiappa, Danesi, Della Seta, Del Vitto, Esdra, Ferrari, Franzetti, Gamond, Giuliani, Grandi, Gregoris, Guadagnoli, Guizzardi, Luciani, Mazza, Mazzolani, Montemartini, Monti-Guarnieri, Nathan, Orlando, Paglierini, Palomba, Pavoni, Pietri, Quartieroni, Rossi Doria, Ruini, Sabbatini, Salvarezza, Sereni, Staderini, Sterlini, Susi, Testa, Tonelli, Torlonia, Trincheri, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Vercelloni, Zingone.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 30 Marzo 1909 - S. Quirino martire.
Leva il sole alle 5.59 m. — Tramonta alle 6.31 s.
Leva la Luna alle 0.20 m. — Tramonta alle 3.2 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 3|4.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 29 Marzo 1909 - alle ore 15

in Europa.

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietroburgo	0.9	nevica	Nizza	9.0	coperto
Amburgo	5.0	coperto	Zurigo	4.2	nebbioso
Vienna	1.8	1|2 coper.	Costantin.li	2.0	piovoso
Madrid	—	—	Malta	13.4	1|4 coper.
Parigi	9.2	piovoso	Atene	13.6	1|4 coper.

in Italia.

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	10.2	coperto	calmo	15.9	10.2
Torino	6.1	1|2 coperto	—	14.2	6.1
Milano	8.8	3|4 coperto	—	18.5	7.3
Venezia	7.8	1|2 coperto	calmo	13.8	5.8
Bologna	8.4	1|4 coperto	—	13.2	6.3
Ravenna	8.3	1|4 coperto	—	12.5	5.5
Ancona	9.5	3|4 coperto	calmo	12.0	6.0
Firenze	7.8	1|4 coperto	—	17.2	4.7
ROMA	8.2	1|4 coperto	—	17.4	5.3
Bari	9.6	sereno	legg. mosso	14.0	6.0
Napoli	11.5	sereno	calmo	16.2	9.3
Caggiano	7.8	sereno	—	9.1	4.6
Tiriolo	5.3	1|2 coperto	—	7.8	3.6
Palermo	13.2	sereno	legg. mosso	16.7	5.0
Messina	11.0	1|4 coperto	calmo	15.2	8.3
Cagliari	12.5	sereno	mosso	16.5	9.0

Probabilità: venti moderati meridionali; cielo vario al sud, nuvoloso al nord con pioggie; Tirreno mosso.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.65. Barometro a mezzodì 760.8. Termometro centig., ***massima 17.4 minima 5.3.***

Umidità relativa 36 assoluta 5.30. Vento a mezzodì: S. Stato del cielo: sereno.

Sciarada.

1. La sua luce il mondo abbella.
2. Suona ognor spiacente e ingrato.

1-2. Tra romane l'hai castella.

Spiegazione del passatempo precedente:

RAPA - RAPINA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 26 e 27 marzo 1909
Nati 71 compresi 8 nati morti.
Morti 68 dei quali 15 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Nazareno Alfonso fu Nicola, Montesarchio, 59, coniug.
Palmieri Angelica fu Pietro, Marino, 43, con. Mercuri
Mandolini Eugenia fu Silvestro, Roma, 34, coniug. Bucci
Pagliuca Giovanna di Iellio, Roma, 14
Andreozzi Felicetta fu Pompeo, Roma, 67, ved. Bellomo
Muccioli Virginia fu Pietro, Roma, 41, coniug. Lotto
Monti Carolina fu Gregorio, Montoltono, 60, con. Casadei
Giannelli Felicetta fu Luigi, Velletri, 53, coniug. Franchi
Boncagni Vincenzo fu Giovanni, Valciamarra, 75, ved.
Maddaloni Apollonia fu Pietro, Alatri, 78, con. Marciani
Galloni Guido di Giovanni, Milano, 23, soldato
Mobili Pasqua fu Michele, Roma, 62, ved. Cancellotti
Tortolini Giacinta fu Filippo, Viterbo, 58, nubile
Mastrelli Luigi fu Luigi, Roma, 51, coniug.
Capparucci Pietro fu Pio, S. Elpidio a Mare, 75
Pignedali Giuseppe fu Anselmo, Reggio Emilia, 73
Falera Celestino fu Simone, Valmontone, 55
Ricci Pietro fu Salvatore, Norcia, 84, sacerdote, celibe
Magini Pietro Benvenuto fu Luigi, Roma, 82
Garinei Matilde Giulia fu Giovanni, Roma, 77, ved. Placidi
Paoloni Maria fu Antonio, Sassoferrato, 20, con. Matteucci
Frascati Israele fu Angelo, Roma, 76, industriante, ved.
Franceschi Giuditta fu Calisto, Roma, 75, ved. Bastianelli
Innaratagni Giovanna fu Gioacchino, Tolesa, 55, ved. Pese
Basile Valentina fu Achille, Milano, 24, nubile
Smith Augusto fu Luigi, Roma 87, celibe
Petrosellini Costantino fu Luigi, Roma 55, coniugato
Sandri Roberto fu Alessandro, Verolanova 65, vedovo
Malatesta Sofia fu Antero, Piedicorina 29, con. Rinaldi
Iori Francesca fu Francesco, Roma 83, ved. Susse
Ferragina Giovanna fu Vitaliano, Catanz. 43, con. Russo
Dosio Giselda Ev. di Riccardo, Magliano Sabina 14, nub.
Pierangeli Isolina, Roma 20, nubile
Malaguzzi Valerio fu Claudio, Reggio E. 66, imp. con.
Vitmes Guglielmo fu Guglielmo, Norfolk 58, sac. celibe
D'Antini Emilia di Francesco, Roma 8
Simeoni Giuseppina fu Giuseppe, 33, con. De Crescenzo
Bruschini Giulio fu Gius., Montelanico 24, poss. celibe
Manci Caterina fu Giuseppe, Terni 86, ved. Rossetti
Millefiorini Emilia fu Luigi, Albano 60, ved. Laurini
Gialimondi Natalina fu Giuseppe, Genazzano 40, c. Laureani
Marcozzi Pasqua fu Franc., Montefiore, 81, ved. Marcozzi
Meucci Anna fu Ottavio, Città di Castello, 52 nubile
Settimi Antonia fu Franc. Ascoli P., 40, con. Damiani
Simonetti Maria fu Giov., Roma, 35, con. Albertini
Zoppi Giov. fu Alfonso, Castelverde, 72, caffett., con.
Urbani fu Ant., Camerata Nuova, 65, cont., celibe
Tamilia Domenico fu Michelan., Falcito, 59, con.
Genovesi Tomassina fu Franc., Roma, 17, nubile
Terrosi Angelo fu Anast., Siena, 56, scriv., celibe

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 29 marzo — Pres. **Manfredi** *— Ore 15.*

Presidente proclama il risultato della votazione per la nomina delle seguenti Commissioni:

Commissione di finanze.

Eletti: Vacchelli, Finali, Mezzanotte, Scialoja, Tassi, Rignon, Colombo, Dini, Morin, Taverna, Rossi Luigi, Rattazzi, Riolo, Cannizzaro, Borgatta, Di Marzo, Blaserna.

Ballottaggio fra Caldesi e Bettoni.

Commissione pel regolamento interno.

Eletti: Arcoleo, Finali, Pellegrini, Bonasi, Cefaly, Sonnino.

Commissione per la verifica dei titoli.

Eletti: Pagano-Guarnaschelli, Manicchi, Di Prampero, Colombo, Colonna Fabrizio, Bava Beccaris, Melodia, Frola.

Ballottaggio fra Rossi Luigi e Di Camporeale.

Commissione per le petizioni.

Eletti: Di Marzo, Parpaglia, Tassi, Scialoja, Arrivabene.

Votazione.

Si procede all'appello nominale per le votazioni di ballottaggio e per la nomina dei commissari al Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica, alla Cassa Depositi e Prestiti e di vigilanza al Fondo per il culto e per le Commissioni:

per trattati internazionali;

per decreti registrati con riserva;

per la Biblioteca.

Le urne rimangono aperte.

Presidente. Comunica che in virtù della facoltà datagli dal Senato ha nominato a far parte della Commissione permanente di istruzione dell'Alta Corte di Giustizia per la XXIII legislatura a

Presidente, Rattazzi.

Membri ordinari: Astengo, Cavasola, Cefaly, Paternostro, Petrella, Rossi Luigi.

Supplenti: Carle Giuseppe, De Marinis, Guala, Inghilleri, Lucchini Luigi, Mazzolani, Pellegrini, Bettoni.

A comporre la Commissione permanente d'accusa dell'Alta Corte ha nominato:

Presidente, Blaserna.

Membri ordinari: Baccelli, Bonasi, Borgatta, Frola, Gabba, Giorgi, Pagano, Tajani.

Supplenti: Lucchini Giov., Martuscelli, Schupfer, Tassi.

Ha poi nominato membri della Commissione per la riforma del regolamento giudiziario del Senato i senatori: Bonasi, Borgnini, De Marinis, Petrella, Tassi, Visconti.

—

Presidente annunzia una interpellanza del sen. Todaro al Ministro della P. I. per la Università di Messina.

Rava (P. I.). Accetta e prega di rimandarne lo svolgimento a dopo le ferie pasquali.

Todaro. Acconsente e ringrazia.

—

Si dà lettura di un progetto di legge di iniziativa del sen. Conti sull'assicurazione contro gli infortuni del lavoro per i contadini.

Domani il sen. Conti svolgerà il suo progetto, che consta di 36 articoli.

Si procede allo spoglio delle schede per le elezioni di ballottaggio.

A far parte della Commissione di finanza è eletto Caldesi; di quella della verifica dei titoli dei nuovi senatori Rossi Luigi.

Giolitti. Presenta i seguenti progetti di legge:

Modificazioni ed aggiunte alla legge per il trattamento di riposo dei medici condotti ed altri sanitari.

Ordinamento civile delle isole Tremiti.

Chiede che voglia il Senato delegare al Presidente la nomina della Commissione che dovrà esaminare il primo progetto di legge e prega il Presidente di voler comporre tale Commissione con gli stessi membri, possibilmente, che ebbero già ad esaminare lo stesso progetto nell'altra legislatura.

Presidente. Non facendo obbiezioni e secondando il desiderio manifestato dal Presidente del Consiglio nominerà la Commissione degli stessi membri che esaminarono il primo progetto di legge. La seduta è tolta.

Camera dei Deputati.

Sed. del 29 marzo — Pres. **Marcora** *— ore 14.5*

Abignente commemora il sen. Mattia Farina che, per quattro legislature, appartenne all'assemblea elettiva, benemeritando del Paese.

Propone l'invio delle condoglianze della Camera alla famiglia di lui. (Approvazioni).

Ciccotti ricorda le virtù patriottiche e le glorie militari di Stefano Canzio, degno congiunto di Garibaldi e propone di esprimere alla famiglia il compianto dell'Assemblea. (Approvazioni).

Pompilj (Esteri) si associa in nome del Governo alle parole pronunziate in memoria dei compianti sen. Mattia Farina e gen. Stefano Canzio. (Approvazioni).

Presidente. Associandosi ai nobili sensi espressi dagli on. Abignente e Ciccotti pone a partito la proposta di esprimere le condoglianze della Camera alle famiglie Farina e Canzio. (E' approvata)

Per delitto di alto tradimento

Aubry (marina), all'on. Bruniaiti, che interroga circa il delitto di alto tradimento perpetrato a Venezia, espone che certo Frizziero Rodolfo, già sottotenente nell'esercito, ed in seguito obbligato a dimettersi da ufficiale di complemento per la vita scorretta che menava, venuto in sospetto alle autorità militari e politiche di Venezia, ov'egli risiedeva, di esercitare lo spionaggio, fu oggetto di assidua, oculata sorveglianza, la quale raccolse gravi indizii contro di lui, per i quali si è proceduto al suo arresto, l'autorità giudiziaria avendo legittimato l'arresto ed istruendosi attualmente il processo, mi è doveroso mantenere il maggiore riserbo sul reato, del quale è imputato il Frizziero.

A tranquillizzare però gli animi, dichiara all'on. Bruniaiti ed alla Camera che, per quanto si tratti di pratiche riservate, pure, sia per l'epoca, sia per la poca esattezza, non possono avere conseguenze dannose alla nostra difesa militare.

In ogni modo è da escludersi che nel fatto doloroso abbiano avuto parte Governi amici.

Pompilj (Esteri) si associa.

Bruniaiti, prende atto di queste dichiarazioni, e raccomanda al Governo una oculata vigilanza.

L'esportazione italiana in Francia.

Pompilj (Esteri). All'on. Maraini che interroga sulla riforma doganale progettata in Francia, espone le pratiche fatte dal Ministero per far presenti al Governo francese gli interessi del nostro Paese, che la progettata riforma potrebbe pregiudicare.

Il Governo francese diede in linea di massima assicuranti proposte.

In ogni modo non mancherà da parte del Governo una vigile tutela degl'interessi delle nostre esportazioni, quando non fosse possibile di mantenere intatto l'accordo del 1898.

Cottafavi (finanze). Il Governo italiano, non meno di quelli degli altri Stati che hanno considerevoli rapporti commerciali con la Francia, si è a tempo interessato della progettata riforma doganale francese. Dopo di averne valutato tutte le conseguenze esso ha proceduto alle più attive pratiche per esporre a quel Governo il proprio modo di vedere sulla situazione e per discuterne nell'interesse delle esportazioni italiane minacciate.

Il Governo francese, il quale, è bene avvertire, si trova di fronte a proposte d'iniziativa parlamentare delle quali non ha la responsabilità diretta finchè non le abbia accettate, mostrò le più favorevoli intenzioni nel trovar modo di evitare contrasti in materia doganale con l'Italia.

Dall'azione che quel Governo da noi interessato avrà in questo senso esercitato presso la Commissione parlamentare che ha progettata la riforma, si conosceranno i risultati quando sarà portato in discussione alla Camera francese un progetto definitivo.

Nella situazione attuale delle cose noi non avevamo che da prendere atto delle buone disposizioni manifestate dal Governo francese, il quale, conscio delle conseguenze che potrebbero risultare da innovazioni sensibilmente pregiudizievoli per gli interessi delle nostre esportazioni in Francia, non può vedere meno di noi la necessità di evitare uno spostamento delle basi del vigente accordo commerciale fra i due Paesi.

Ad ogni modo giova notare che a noi è assicurata la più ampia libertà d'azione, sia perchè nulla ci tiene vincolati a patti i quali non potessero più corrispondere al nostro interesse, sia perchè, se occorresse ristabilire un giusto equilibrio fra i vantaggi goduti dalle importazioni francesi in Italia e quelli minori che le importazioni italiane in Francia venissero a trovare nella nuova tariffa minima di quello Stato, avremmo sempre modo di farlo studiando a nostra volta il rimaneggiamento della nostra tariffa generale nelle numerose voci che interessano particolarmente il commercio francese in Italia e che sono libere da ogni impegno con altri Stati.

Maraini ricorda che la sua interrogazione, che si riferisce ad uno dei più grandi e vitali interessi economici d'Italia, presentata due mesi or sono, cadde con la chiusura della legislatura.

Esorta il Governo a tenere presente che l'accordo del 1898, nel quale l'Italia fondava tante speranze, si risolvette per noi in una delusione, poichè, mentre nel 1898 le esportazioni italiane in Francia erano di 146 milioni e le importazioni della Francia in Italia di 116 milioni, invece nel 1908 furono di 222 milioni le prime e di 298 milioni le seconde, con uno sbilancio cioè a danno dell'Italia di 196 milioni all'anno.

Spiega le ragioni dell'effetto disastroso di quel trattato che ci vincolava per circa 80 articoli ed obbligava noi ad accordare alla Francia il trattamento della Nazione più favorita, mentre la Francia in corrispettivo ci accordava la tariffa minima così detta ma che, in realtà, era altissima e non vincolata in alcun modo, così da costituire un vero patto leonino. (Benissimo).

Invita pertanto il Governo, in linea generale, a studiare una radicale riforma alla tariffa che, in 22 anni di vita, è divenuta antiquata e non è più in rapporto con la produzione mondiale. Ciò gioverà altresì a mostrare non solo alla Francia, ma a tutte le Nazioni il nostro proposito di rispondere adeguatamente alle minaccie di nuovi inasprimenti di tariffe. (Approvazioni).

Tanto più che la mania protezionista in Francia giunge al punto di far proporre nel nuovo progetto, che il Governo francese abbia la facoltà di applicare un altro sopradazio (oltre il dazio!) sui nostri prodotti ai quali l'Italia conferisca premi o vantaggi per l'esportazione.

Invoca pertanto pronti studi ed energici provvedimenti per una nuova tariffa doganale per ottenere dalle altre Nazioni un equo trattamento che valga a tutelare gli interessi della produzione nazionale. (Approvazioni generali).

Per una stazione ferroviaria.

Dari (LL. PP.) all'on. Baccelli che raccomanda i lavori alla stazione di Motta di Castigliole d'Asti, dichiara che essi saranno eseguiti non appena verrà il loro turno nella graduatoria stabilita per le opere da compiersi nel periodo dei sei anni.

Baccelli prende atto e raccomanda l'assoluta necessità di provvedere urgentemente.

Riscatto della ferrovia del Gottardo.

Pompilj agli on. Rubini, Pantano, Cameroni e Scalini, che interrogano circa l'azione che il Governo nella Conferenza di Berna sul riscatto di detta ferrovia a tutela del misconosciuto diritto di nazionalità degli operai italiani che ad essa sono addetti e circa i criteri cui si inspira il Governo nelle trattative stesse, dichiara che l'Italia non ha mancato di preoccuparsi della tutela dei suoi interessi morali e materiali, incaricando degli opportuni studi una apposita Commissione e prendendo i necessari accordi colla Germania.

I risultati di tali studi furono, d'accordo tra l'Italia e la Germania, che ebbero per questo un convegno in Roma nel gennaio scorso, col consenso della Svizzera sottoposti a una conferenza che si tiene ora a Berna tra gli Stati interessati.

Nello stato presente delle cose si impone al Governo un necessario riserbo.

Assicura che si è pensato anche a formulare un voto perchè la Svizzera mantenga in servizio gli operai ed agenti senza obbligarli ad assumere la cittadinanza svizzera: questo voto dovrebbe essere inserito nel trattato che si confida concluso tra le tre nazioni interessate.

Fasce (Tesoro) si associa.

Rubini avrebbe desiderato conoscere in modo positivo come il Governo intenda tutelare gli interessi italiani. Non può quindi essere soddisfatto della risposta. Muterà l'interrogazione in interpellanza.

Pantano. Egli pure non può dichiararsi soddisfatto della risposta. Non comprende come in siffatte trattative si debba mantenere il segreto, trattandosi di vitali interessi del nostro Paese, che il Parlamento ha il dovere di discutere. Il Governo italiano, anzichè un rimborso pecuniario, dovrebbe pretendere un congruo compenso di tariffe.

Convertirà la sua interrogazione in interpellanza.

Baslini raccomanda di curare la sorte della mano d'opera italiana addetta alle ferrovie del Gottardo alla quale è minacciato il dilemma o di rinunciare alla nazionalità o di perdere il pane. (Bene!)

Per la nostra difesa militare e marittima

Bruniaiti, che interpella sullo sviluppo e completamento della nostra difesa militare di terra e di mare, in ordine alla politica estera, esordisce rilevando la delicatezza dell'argomento. Si riferisce alle parole pronunciate nello scorso decembre dall'on. Fortis, il quale constatò gli armamenti dell'Austria ai nostri confini, sempre più rapidi e sempre più potenti, ed illustrò la necessità, da parte nostra, di non trascurare l'esempio che ci dà la Nazione vicina ed alleata.

L'entusiasmo d'allora si è assopito, senza che l'azione succedesse alle parole. Nessun provvedimento di ordine militare ci è stato presentato, ed invece di armamenti, il Ministro della guerra ha provveduto ai termosifoni del Ministero. (Viva ilarità).

Addentrandosi nel problema, l'oratore si augura che presto venga il giorno, cantato dai socialisti, della pace universale, ma frattanto urge non rimanere disarmati. Se le relazioni tra la Francia e l'Italia si sono fatte buone, lo si deve anche alle condizioni, nelle quali si trova la nostra frontiera occidentale.

Diversa è la cosa alla frontiera orientale. Legge lunghe considerazioni d'indole strategico-militari intorno alla nostra frontiera orientale, per venire alla conclusione che le nostre porte sono o aperte o insufficientemente guardate, mentre l'Austria ha esaurientemente provveduto a sbarrare tutti i suoi ingressi.

La preparazione dell'Austria ai nostri confini non può essere interpretata che in senso offensivo, mentre la nostra, se esistesse, non potrebbe avere che scopi difensivi.

Enumera le strade, le ferrovie, che diramano dai confini in territorio austriaco, la difesa militare di Pola e rileva che si centomila soldati austriaci scaglionati lungo le nostre linee, l'Italia oppone appena diecimila armati e poche e povere strade.

Avrebbe desiderato che il Ministro della guerra avesse già dichiarato un *minimum* di provvedimenti all'uopo e parlando dello stato maggiore accenna all'opera del defunto generale Saletta che paragona a Sansone, al pari del quale ebbe la sua Dalila (Viva ilarità).

Ricorda il carattere che aveva l'opposizione della Camera alle spese militari, opposizione che riguardava il modo della spesa non già la spesa stessa.

Ora che le inchieste fatte all'uopo hanno messo il dito sulla piaga, è sperabile, anzi è da credersi che quella opposizione non abbia più ragione d'essere.

Fa indi la storia dei rapporti nostri con l'Austria, della quale esamina le condizioni interne, che costituiscono un pericolo di guerra in quanto questa può essere un buon diversivo per ovviare alle difficoltà create da quelle condizioni.

Si dilunga in prolissi esempi storici e conclude dicendo che, si rinnovi o no la triplice, noi abbiamo bisogno di agire con la più ampia libertà la quale non ci sarà consentita se non saremo militarmente preparati. Così anche la italianità al di là dei confini materiali sarà più tutelata e rispettata.

Le assicurazioni e le alleanze hanno dimostrato che ben poco valgono qualora non sieno sostenute dalla forza armata.

Risposta del Ministro degli esteri.

Tittoni (Min. Esteri). — Al discorso dell'on. Bruniaiti, infiorato di autorevoli citazioni, io risponderò con poche parole, ma molto chiare ed esplicite. Prendendo come punto di partenza quanto egli ultimamente diceva circa la questione della Università italiana in Austria, io devo semplicemente dichiarare che quanto ebbi già occasione di esporre in questa Camera nel dicembre scorso rappresenta la pura verità. Io dissi onestamente ciò che sapevo, e se le speranze che in quel momento furono potute concepire non si realizzarono, a me duole moltissimo poichè è mancata una occasione che avrebbe riavvicinato gli animi dei due popoli più che non possa l'opera assiduamente amichevole dei Governi.

E non rientrerò più nella questione generale della politica Balcanica, sia perchè siamo ancora in un momento molto delicato e che richiede grande riservatezza, sia perchè l'on. Bruniaiti non ha detto cose nuove, ma ha svolto qui, in forma diversa, argomenti che nella memorabile discussione del dicembre scorso già esposero autorevolissimi oratori di questa Camera, ai quali io ebbi occasione di rispondere ampiamente.

Se dovessi, allo stato delle cose, pronunciare una frase come conclusione dell'affannato e periglioso periodo che abbiamo attraversato, io ripeterei semplicemente le parole che pronunciai nel mio discorso del dicembre:

Talune dichiarazioni in argomento che in altri Paesi furono fatte, e che al pubblico italiano sembrarono più energiche delle mie, non determinarono in sostanza un'attitudine diversa dalla mia, perchè ad esse seguì un'azione prudente e calma non meno di quella da me sin da principio adottata.

L'attitudine delle altre Potenze è stata la migliore giustificazione del mio operato, la più concludente confutazione degli attacchi che mi sono stati mossi. » (Approvazioni).

E niente altro ho da dire in argomento.

Venendo poi a quella che è stata la parte principale più pratica e più concludente del discorso dell'on. Bruniaiti, cioè alla necessità degli armamenti per assicurare efficacemente la difesa dello Stato, non ho nulla da aggiungere a quanto ripetutamente ho detto in questa Camera, affermando e propugnando sempre la necessità di un forte esercito e di una forte marina.

E questo non già per le considerazioni speciali svolte dall'on. Bruniaiti, che ha esaminato la questione da un punto di vista affatto esclusivo ed unilaterale, ma per una considerazione di ordine più elevato e cioè perchè a nessuno Stato senza forte esercito e senza forte marina è possibile fare una politica estera qualsiasi. Questo fu sempre il pensiero mio, questo è anche il pensiero del Governo.

L'on. Bruniaiti ha detto che di questo pensiero nel discorso della Corona si è fatto solo un timido accenno. Perchè timido? Io devo qualificare questa come una espressione retorica, perchè nel discorso della Corona non vi è stato un timido accenno, bensì un'affermazione, chiara, precisa, solenne.

Non sono dell'opinione dell'on. Bruniaiti che il Governo avrebbe dovuto profittare di un momento di passeggero entusiasmo sollevato in questa Camera da un eloquentissimo oratore poichè credo che il voto per integrare e rendere efficace la difesa dello Stato, non deve essere l'effetto di un impulso momentaneo, l'effetto di sentimenti o di passioni che subitamente si manifestano e poco dopo sono dimenticati, ma di una volontà ferma, cosciente, sicura del Parlamento, certo di essere interprete della volontà del Paese. (Benissimo! Bravo!)

Ma il Parlamento non vuol parole, ma fatti, e qualunque cosa dicessi ancora intorno a questo argomento, non potrebbe aggirarsi che in un campo generico. Al Parlamento non importano dichiarazioni generiche da parte del Governo: il Parlamento vuol sapere come ed in qual modo il Governo intende mantenere le promesse che ha fatto e perciò, chiudo la parola mia, sarà opportuna quella dei Ministri della Guerra e della Marina, che potranno rispondere in forma concreta alla interpellanza dell'on. Bruniaiti. (Bene! Bravo! Vive approvazioni).

Casana (Guerra) dichiara che il nostro esercito non è poi quale un pessimismo di cattiva lega vuole dirlo, poichè esso è preparato e forte. Tuttavia è necessario che il bilancio della guerra sia aumentato e saranno chiesti nuovi crediti al Paese. E' intenzione del Governo di presentare un disegno di legge per ottenere maggiori stanziamenti e, se il Parlamento non vorrà concederli, il Governo saprà quale debba essere il suo dovere (commenti).

Mirabello (Marina). Il programma fissato dalla legge 2 luglio 1905 va svolgendosi regolarmente. Nella prima metà di quest'anno saranno pronti i primi tre incrociatori e a tale scopo furono già anticipate due annualità e fra breve il Governo chiederà alla Camera l'anticipo di un'altra annualità. Sarà inoltre fissato un congruo aumento del bilancio ordinario della marina sul capitolo 75: difesa navale.

Ciccotti. Bene! bene!

Mirabello. Occorre però tener presenti le esigenze degli altri Ministeri e specialmente quelle del Tesoro. Assicura che con i mezzi finanziari che la Camera ha messo e metterà a disposizione del Governo la nostra difesa marittima sarà resa sempre più efficace. (Applausi, mormorii.)

Bruniaiti, non è soddisfatto della risposta avuta. Ma troppo si attende la fine di studi, che l'oratore credeva fossero compiuti. Desidererebbe presentare una mozione, ma poichè egli non si fa illusioni dichiara che il Ministro della guerra è da ritenersi addirittura inadatto alla grave carica che ricopre (rumori, interruzioni, risa) e che non credendo in tal modo tutelati gli interessi del paese, egli non darà mai il suo voto in favore del Ministero. (Approvazioni all'Estrema).

Mirabello replica brevemente per affermare che egli ha parlato di un programma positivo, compiuto dal Governo per la nostra marina, non già di un programma ipotetico.

Per un secondo tunnel attraverso il Sempione.

Falcioni interpella sulla opportunità di provocare dalla Confederazione svizzera l'allargamento del secondo tunnel del Sempione.

Fa la storia delle relazioni corse fra l'Italia e la Svizzera alla questione e svolge molte considerazioni per dimostrare la necessità del secondo tunnel.

Bertolini (LL. PP.) risponde che finora l'Italia non ha potuto, in via diplomatica, domandare la costruzione del secondo valico, sia perchè il traffico non ha raggiunto la convenuta cifra di lire 50 mila a chilometro, sia perchè la Svizzera ha spontaneamente preso l'iniziativa di provvedere, per le ragioni del suo traffico, alla costruzione dell'altra galleria.

Soggiunge che i rappresentanti dell'Italia nella delegazione internazionale del Gottardo non hanno mancato di interessarsi ripetutamente della questione; e dichiara che il Governo non mancherà anche questa volta al dovere e alle responsabilità che gl'incombono. (Approvazioni).

Falcioni è soddisfatto.

Giuramenti.

Gli on. **De Bellis**, **Longo**, **Rizzetti**, **Jatta**, **Ciacci** e **Pasqualino-Vassallo** giurano.

Disegni di legge e relazioni.

Mirabello (marina) presenta i seguenti disegni di legge:

Istituzione di un conto corrente fra il Ministero del tesoro e il Ministero della marina in co

...stituzione dell'attuale fondo di scorta per le regie navi armate;

Disposizioni relative alla riserva navale;

Requisizione delle navi mercantili;

Rapporti fra le navi mercantili e le opere di fortificazioni dello Stato;

Disposizioni relative alle pensioni degli ufficiali della regia marina.

Leggonsi le nuove interrogazioni.

La seduta è tolta alle ore 17.25.

Elezioni convalidate.

Su conformi conclusioni della Giunta delle elezioni, la Camera ha dichiarato ieri valide le elezioni seguenti:

Affori, Degli Occhi - Alghero, Roth - Atena, Riccio - Atri, Barnabei F. - Bagnara Calabra, De Nava G. - Bologna I, Tanari G. - Bologna III, Pini E. - Borghetto Lodigiano, Pozzi D. - Borgotaro, Agnetti.

Breno, Tovini - Bricherasio, Soulier - Calatafimi, Di Lorenzo - Castelmaggiore, Bentini - Castel S. Giovanni, Manfredi Giuseppe - Chiavari, Costa-Zenoglio - Cittanova, Alessio Giovanni - Civitavecchia, Calisse - Cossato, Rondani - Cremona, Sacchi - Erba, Baragiola - Faenza, Gucci-Boschi - Fossano, Falletti - Gonzaga, Ferri Enrico - Jesi, Bocconi - Lagonegro, Mango - Lanusei, Scano - Livorno I, Casanto - Livorno II, Orlando - Marostica, Negri De Salvo - Montagnana, Stoppato.

Napoli VI, Cacciapuoti - Napoli X, Aliberti - Oneglia, Agnesi - Pallanza, Beltrami - Paola, De Seta - Pescarolo, Bissolati - Ponte Decimo, Gallino - Rimini, Gattorno - Rocca S. Casciano, Berti - Roma I, Mazza - S. Nazzaro, Calvi - Spezzano Grande, Berlingieri - Termini Imerese, Aguglia - Torino II, Morgari - Tricase, Codacci Pisanelli - Urbino, Battelli - Vigone, Marsengo-Bastia - Voltri, Graffagni.

Abbiategrasso, Gallina - Acerenza, Santoliquido - Acireale, Grassi-Voces - Acquaviva delle Fonti, Luciani - Ancona, Pacetti - Andria, Bolognese - Aquila, Manna - Aragona, Vaccaro - Ascoli Piceno, Teodori - Badia Polesine, Badaloni - Barge, Marguria - Bettola, Fabri - Bovino, De Michele Ferrantelli - Borgo a Mozzano, Pellerano - Bra, Rebandengo - Brindisi, Chimienti.

Cagli, Celli - Caltanissetta, Testasecca - Capnecio, Giuliani - Capannori, Croce - Capriata d'Orba, Brizzolesi - Carmagnola, Rossi Teofilo - Carpi, Bertesi - Casal Monferrato, Battaglieri - Cassano al Jonio, Turco - Castrovillari, Toscano - Catania I, Auteri Berretta - Catania II, De Felice Giuffrida - Cerreto Sannita, Venditti - Cesena, Comandini - Cherasco, Carreno - Chioggia, Galli - Cividale del Friuli, Morpurgo - Clusone, Bonomi - Cologna Veneta, Arrivabene - Comiso, Rizza.

Corteolona, Romussi - Cuorgnè, Goglio - Domodossola, Falcioni - Foligno, Fazi - Forlì, Gaudenzi - Gerace Marina, Scaglione - Girgenti, Gallo - Gorgonzola, Crespi Daniele - Grosseto, Viazzi - Guastalla, Sichel - Iglesia, Castoldi - Lanciano, Berenga - Lanzo, Rastelli - Leno, Frugoni - Levanto, Fiamberti - Manfredonia, Giusso - Massa, Chiesa Eugenio - Melegnano, Valvassori-Peroni - Menaggio, Rubini.

Milano I, Albasini Scrosati; Milano IV Greppi; Milano III Candiani; Milano VI Treves; Mirabella Eclano, Modestino; Mirandola, Agnini; Monopoli, Semmola; Montalcino, Pilacci; Montefiascone, Lenli; Montegiorgio, Murri; Montepulciano, Muratori A.; Mortara, Bergamasco; Nizza Monferrato, Buccelli; Osimo, Valeri; Oviglio, Medici; Ozieri, Pais-Serra; Padova, Alessio Giulio; Palata, Leone; Palmi, Nunziante; Parma I, Cardani.

Pavia, Rampoldi - Penne, Tinozzi - Pescia, Martini - Piacenza, Raineri - Pietrasanta, Montauti - Pisa, Queirolo - Pordenone, Chiaradia - Ragusa Superiore, Majorana Angelo - Rapallo, Cavagnari - Ravenna I, Mirabelli - Ravenna II, Rasponi - Recanati, Ricci - Recco, Bettolo - Riccia, Fede - Rogliano, Fera - Sala Consilina, Camera - Salerno, De Marinis - San Bartolomeo in Galdo, Bianchi - San Remo, Marsaglia - Savigliano, Ciartoso - Sciacca, Amato - Serramanna, Cao-Pinna - Serrastretta, Colosimo.

Sessa Aurunca, Ciocchi - Spezia, D'Oria - Spilimbergo, Odorico - Susa, Richard - Taranto, Di Palma - Tempio Pausania, Pala - Teramo, De Michetti - Thiene, Brunialti - Tirano, Credaro - Torchiara, Torre - Torino I, Daneo - Tortona, Bertarelli - Trescore Balneario, Suardi - Valenza, Meriani - Vasto, Ciccarone - Venezia I, Musatti - Venezia II, Marcello - Verona II, Rossi - Verres, Perron - Vignale, Ferraris Carlo - Vigonza, Ottavi - Villadeati, Borsarelli - Vimercate, Carmine - Vittorio, Pagani-Cesa - Zogno, Carugati.

Banche e Società

Banca d'Italia.

Capitale versato 180 milioni.

Ieri, 29, ebbe luogo in Roma l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca d'Italia sotto la presidenza del comm. Tommaso Bertarelli, Presidente del Consiglio Superiore, e con l'intervento del comm. Silvio Simioni, Ispettore del Ministero del Tesoro.

Compiute con l'assistenza del notaio cav. Serafini le constatazioni legali, risulta che sono intervenuti all'assemblea in persona o per procura 1001 azionisti, possessori di 131,358 azioni, aventi diritto a 4698 voti.

Il Presidente comunica all'assemblea un telegramma di saluto dal Cons. del Banco di Sicilia e la cortesissima risposta del Dirett. gen. comm. Stringher, il quale dà poscia lettura della Relazione sulle operazioni compiute dalla Banca durante il 1908, ponendone in rilievo con un chiaro e lucido riassunto i risultati, in base ai quali il Consiglio Superiore, udito il parere dei Sindaci, ha deliberato, con unanime parere, un riparto di L. 38 per ogni azione.

Dopo breve discussione il bilancio è stato approvato all'unanimità con plauso al direttore generale e al Consiglio superiore della Banca per l'opera spiegata onde ricondurre l'Istituto in condizioni di completo risanamento.

L'assemblea ha eletto a membri del Consiglio superiore i signori:

Balduino comm. Giuseppe
Bosio cav. Giustino
De Vecchi comm. Massimo
Poccardi cav. avv. Eugenio
Solari comm. Pietro.

L'assemblea ha quindi nominato a

Sindaci effettivi:

Artom comm. Vittorio
Brusomini comm. Eugenio
Marocco avv. Domenico
Viale comm. Davide

Sindaci supplenti:

Conti comm. Giovanni
Cornagliotto ing. Giuseppe
Pini cav. Enrico.

Consiglio superiore.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, adunatosi dopo l'assemblea degli azionisti, ha proceduto alla costituzione dell'Ufficio di Presidenza eleggendo a Presidente il comm. Giovanni Donn di Torino, a Vice-Presidenti il comm. Tomaso Bertarelli e il cav. Giustino Bosio; ed a segretario il comm. Giovanni Castelli della Vinca.

Banca commerciale italiana

Milano, 29, ore 17.15. — Oggi, presieduta dal senatore Mangili, l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della B. Commerciale ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo per l'esercizio 1908, presentato dal Consiglio e la distribuzione di un dividendo di L. 45 per azione, pari al 9 0[0 sul capitale versato.

Furono rieletti a consiglieri i sigg.: senatore Davide Consiglio, march. Giov. di Montagliari, sen. conte Girolamo Rossi, Alessandro Schoeller, Ermanno Wallich, Max Winterfeldt, Federico Zahn Geigy; ed a sindaci: nob. Aless. Besozzi, rag. Guido Sacchi e dott. Girol. Gerina.

(Riassumeremo la Relazione).

Società Ansaldo-Armstrong.

Ieri nella sede sociale in Roma ebbe luogo la assemblea generale ordinaria degli azionisti, alla quale erano rappresentate 71,[illegible] azioni.

Presiedeva il pres. del Cons. senatore Augusto Albini.

Poichè il notaio cav. uff. Francesco Guidi ebbe compiute le formalità legali, il segr. gen. comm. avv. Millelire Albini diede lettura della Relazione del Consiglio sull'esercizio 1908 e del Bilancio, che si chiude con un utile di oltre 400.000 lire, che il Consiglio propose di accantonare in speciale capitolo, essendo in pendenza alcune controversie con l'Ammin. Ferroviaria dello Stato per la consegna di oltre 100 locomotive, fornite dalla Società.

Dopochè l'assemblea ebbe approvate le risultanze del Bilancio e le conclusioni della Relazione del Consiglio furono richiesti da alcuni azionisti, schiarimenti su qualche capitolo del bilancio, schiarimenti che vennero forniti dal membro del Consiglio cav. Ricci.

Si passò quindi al completamento del Consiglio di Amministrazione che pel 1909 rimane così composto:

Presidente: senatore Augusto Albini
Cons. del.: cav. uff. Mario Perrone
Consiglieri: comm. Antonio Amati
» cav. Lazzaro Ricci
» cav. uff. Pio Perrone
Sindaci eff.: cav. uff. Lorenzo Bozzo
» H. K. Armstrong
» cav. Mario Fantozzi
Sindaci supp.: avv. Giuseppe Pesci
» comm. avv. Giulio Clementi.

Società Italiana Carburo di Calcio.

Cap. Soc. L. 9,000,000 versati.

Nell'assemblea ordinaria, tenuta ieri in Roma, nella sede della Società, furono approvati con voto unanime:

le Relazioni del Consiglio e del Collegio Sindacale;

il bilancio 1908;

il dividendo in L. 70 per ciascuna delle 36 mila azioni.

Fu deliberato, pure a voto unanime:

l'aumento del capitale da 9 milioni a 12 milioni e 1[2, mercè la emissione di 14,000 nuove azioni, delegando al Consiglio ogni facoltà per il collocamento delle medesime;

la emissione di obbligazioni per un importo di L. 2.000.000 rappresentate da 4000 titoli da L. 500 ciascuno, identiche per tipo, condizioni di ammortamento e garanzie a quelle del 1903 attualmente in circolazione, conferendo al Consiglio ogni potere pel collocamento;

nonchè tutte le modificazioni proposte agli art. 5, 20, 21, 28 e 29 dello Statuto sociale.

Vennero confermati i tre Consiglieri uscenti.

Riassumeremo la Relazione.

Società Nazionale di Ferrovie e Tranvie.

Sede in Roma - Capitale 8,000,000 int. versato.

Ieri, sotto la presidenza del comm. Giacomo Castelbolognesi, Pres. del Cons. di Amministrazione, si è riunita l'assemblea generale degli Azionisti di questa Società.

Fra presenti e rappresentanti intervennero 68 azionisti con 30,142 azioni sulle 40,000 costituenti il capitale sociale.

Dopo lettura della relazione del Consiglio e del Rapporto dei Sindaci fu approvato all'unanimità il bilancio e il conto rendite e spese, fissando il dividendo di L. 10, (dieci) per cadauna azione da L. 200, dopo aver fatto fronte a tutti i prelievi statutari.

Il dividendo sarà pagabile dal 5 aprile p. v.

Come da analoga proposta del Consiglio di Amministrazione, fu deliberata la creazione di obbligazioni per 4 milioni fruttanti il 4 0[0, netto da qualunque imposta presente e futura, ed ammortizzabili in 50 anni.

Furono riconfermati gli amministratori uscenti sigg.: comm. Giacomo Castelbolognesi, ing. cav. Luigi Conti Vecchi, ing. comm. Vittorio Ottolenghi, ing. nob. Giulio Rusconi Clerici, avv. comm. Enrico Scialoja, comm. E. Seeburger Forrer.

A coprire il posto vacante per la morte del comm. Collinet, fu chiamato il sig. Giorgio Carlier.

L'assemblea rielesse a Sindaci effettivi: sig. cav. dr. Carlo Grillo, ing. Tommaso Lavezzari, ing. cav. Giuseppe Lenci; a Sindaci supplenti: sig. ing. cav. Ettore Klein e sig. Enrico Serpieri.

Riassumiamo la Relazione:

La crisi del Cotonificio Alta Italia

(Servizio speciale del « Pop. Rom. »)

Milano, 29, ore 24 — Oggi ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti del Cotonificio Alta Italia.

Questa Società trovasi in crisi avendo nell'ultima assemblea il consigliere delegato cav. Albano Da Re segnalato un *deficit* di L. 1.100.000.

Tale segnalazione provocò le dimissioni del detto cons. delegato. Il Consiglio accertava il *deficit* in L. 1.500.000.

Oggi il pres. on. Benaglio, dopo avere rilevato come la Società possieda delle attività fortissime, rappresentate dagli stabili sociali, proponeva di accollare il milione e mezzo di perdita su detti stabili, che hanno un valore doppio di quello a cui furono valutati.

L'assemblea accolse ad unanimità la proposta, riservandosi ogni eventuale azione contro il cons. delegato Da Re.

Banco di Sicilia.

Ecco la situazione del Banco di Sicilia:

	al 10 marzo Lire	al 20 marzo Lire
Cassa	63,800,000	63,900,000
(Specie metalliche milioni)	59,3	59,3)
Portafoglio sq piazze italiane	46,200,000	47,500,000
Anticipazioni	14,00,000	14,000,000
Fondi sull'estero (portafoglio e c[c)	11,400,000	11,500,000
Circolazione	90,000,000	92,700,000
Debiti a vista	27,200,000	26,000,000
Depositi in c[c fruttifero	11,200,000	11,300,000
Rapporto della riserva alla circolazione	65.30 %	63.97 %

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri mattina S. M. il Re ha ricevuti, in privata udienza, il senatore conte Arrivabene, l'on. generale Pistoia, il comm. Paresi ed il comm. Fisogni che in rappresentanza della presidenza della Società Nazionale di S. Martino e Solferino hanno invitato il Re a presenziare la solenne cerimonia che verrà celebrata il 24 giugno prossimo, 50° anniversario della storica battaglia, presso l'Ossario sorto sui campi di battaglia.

S. M. il Re ha accolto il patriottico invito ed in tale occasione passerà in rassegna nei campi presso l'Ossario, tutti i veterani superstiti della battaglia memorabile.

La rappresentanza è stata quindi ricevuta, nel pomeriggio, dal Presidente del Consiglio e dal Ministro Tittoni, ai quali ha esposto lo schema del programma della cerimonia commemorativa alla quale sarà invitato anche il Presidente della Repubblica Francese.

Il Re a Tor di Quinto. — Ieri, alle 13, S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati si recò in automobile, alla Scuola di Equitazione a Tor di Quinto, per assistere agli esami di quel corso.

Sua Maestà, ricevuto dai capitani Fattori e Ricci, istruttori della scuola, e da tutti gli ufficiali che vi partecipano, s'intratteneva lungamente interessandosi dei difficoltosissimi e variati esercizi eseguiti in Sua presenza.

Sua Maestà nel lasciare la scuola, ebbe parole di lode per gli istruttori del corso e per gli ufficiali che lo frequentano.

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette mons. Giustini, segretario della Congr. dei Sacramenti, mons. Kennedy, vescovo titolare di Adrianopoli e rettore del Collegio americano del Nord, mons. Bugnet, prelato domestico, mons. Corragioni d'Orelli, cappellano della guardia svizzera, ed il P. F. Saverio Hertzog, procuratore generale dei Sulpiziani.

— In udienza privata ricevette la Curia Generalizia dei Padri delle Scuole Pie, composta dal generale P. Emanuele Sanchez, dagli assistenti PP. Cianfrocca, Vary, Bertolotti, Tarin e dal Procuratore Generale P. Homs.

Essi presentarono a nome dell'Ordine gli auguri per il Giubileo ed offrirono a S. S. un vistoso obolo ed un inginocchiatoio in legno intagliato.

I funerali di P. Whitmee. — Ieri mattina la salma del P. Whitmee fu trasportata privatamente nella chiesa di S. Silvestro ove fu deposta in un ricco tumulo circondato da numerosissimi ceri. Celebrò la messa mons. Stonor arciv. di Trebisonda, e dette l'assoluzione il card. Vannutelli, commendatore della chiesa.

Mons. Waughan lesse in inglese un breve e commovente elogio funebre.

La salma fu poi con un carro di 2ª classe trasportata al Verano e tumulata nella sepoltura dell'Ordine.

Alla cerimonia assistevano da un coretto il fratello del defunto e nelle banche disposte intorno al feretro, notammo fra le molte persone: monsignor O' Connor, mons. Sili, la marchesa di Villamarina, il conte e la contessa Giannotti, la duchessa Massimo, mons. Santopaolo, il P. Collaghel, pallottino, rettore della chiesa inglese di Firenze, il P. Kuylimann, generale dell'Ordine, il P. Di Gennaro, rettore di S. Salvatore in Onda, il P. Walter, procuratore generale e molti altri PP. Pallottini, il cav. Croci il conte Roinald, il P. Janssens, il P. Ragonesi, generale dei Teatini, mons. O. Riordon, rettore del Collegio Irlandese, mons. Oreglia, mons. Prior, il sig. Alfredo Malony, comm. Kristmas, la contessa Markin Spottiswood e moltissimi altri.

La morte del Duca di Fiano — Ieri alle 15, nella propria abitazione in piazza S. Lorenzo in Lucina 4, è morto Don Marco Ludovisi-Boncompagni Ottoboni Duca di Fiano, nell'età di 77 anni.

Egli che da quattro mesi era gravemente malato di nefrite, ricevette più volte i religiosi conforti, e ieri, poco prima di morire, chiese al suo confessore, P. Bonanni, l'olio santo.

Al momento della morte si trovavano presso l'infermo, oltre i medici curanti, la figlia contessa Luisa Rasponi-Ottoboni, il genero on. conte Carlo Rasponi, il nipote D. Augusto dei principi Ruspoli, il march. Francesco Serlupi ed il cav. Costa, forier maggiore dei SS. PP. AA.

Il cadavere sarà esposto nel salone per i soli intimi.

Per l'Esposizione scolastica del 1911 — Trascorso il periodo elettorale che aveva come arrestato il lavoro della Commissione che prepara il grande avvenimento dell'Esposizione scolastica del 1911, la Commissione stessa si è rimessa all'opera con grande fervore e col proposito di apprestare i mezzi necessari per condurre in porto l'impresa.

In un'adunanza tenuta nei locali della scuola pedagogica sotto la presidenza dell'on. Credaro, fu riferito intorno al colloquio avuto dalla Commissione col Sindaco di Roma e agli affidamenti ottenuti circa l'edificio scolastico modello di nuova costruzione che il Comune destinerebbe a sede principale dell'Esposizione scolastica con aree adiacenti per opere accessorie.

Si stabilì di chiedere per iscritto al Sindaco la conferma di tale concessione.

Fu discusso anche il piano finanziario dell'Esposizione, venendo a queste conclusioni:

1) che si dovessero far pratiche presso il Governo per assicurarsi un largo concorso nelle spese;

2) che le stesse pratiche dovessero farsi presso il Comitato centrale dei festeggiamenti presieduto dal Conte di San Martino, per accertare da questa parte il concorso nella spesa e la misura del medesimo e stabilire l'intesa necessaria per procedere d'accordo nel lavoro di preparazione.

Quando la Commissione avrà concretato il suo lavoro, convocherà il Comitato generale per sottoporlo al suo esame e per averne aiuto di consiglio e di opera.

Le Esposizioni del Circolo enofilo italiano di Roma. — Il programma delle Esposizioni riunite che avranno luogo in Roma nel maggio prossimo, sotto il patronato dei Ministri dell'Agricoltura e delle Finanze, nelle sue linee generali comprende la XXXIII Esposizione vini, affini, distillati; la XII Esposizione olearia; la II Esposizione dell'alcool industriale; l'Esposizione di frutticoltura e conserve alimentari.

I premi numerosi e cospicui consisteranno in Grande Prix, in medaglie d'oro, d'argento dorato, d'argento e di bronzo, oltre a diplomi e medaglie di benemerenza. Vi saranno anche premi in danaro.

Per programmi, schiarimenti, rivolgersi sempre al Circolo Enofilo Italiano in Roma (via de' Crociferi 44).

All'Associazione degli ingegneri. — Giovedì prossimo, nel gran salone dell'Associazione degli ingegneri ed architetti italiani, l'architetto Giuseppe Torres, professore nell'Istituto di B. A. di Venezia, terrà una conferenza su « La casa antisismica ».

La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

Alla Società impiegati — Domenica sera la Filodrammatica rappresentò la brillante commedia di Hennequin e Bilhaud: *Nelly Rozier*.

Bene come sempre i sigg. Graziosi, Sarti, Pierozzi, Intendente, Barbarisi e Piergiovanni; benissimo la signora Gina Gori-Beventti.

La prossima domenica si rappresenterà: *Impara l'arte* di Leo Castelnuovo e *Rinnego mia moglie* di Guido Barbarisi.

D'ora innanzi i trattenimenti avranno principio alle ore 20.30.

Università popolare romana — Lezioni del giorno 30 marzo al Collegio Romano dalle ore 20 alle 21:

Prof. Ambrogio Ballini: « Il Buddismo ».

Dalle ore 21 alle 22:

Prof. Cesare Marucco: « L'ereditarietà ».

L'ingresso è libero.

Concorso — E' aperto un concorso per titoli ed esame ad un posto di veterinario presso il nostro Comune, che potrà essere destinato tanto al servizio di città, quanto a quello di condotta nel Suburbio ed Agro Romano.

Lo stipendio è di L. 2000 annue gravato d'imposta di ricchezza mobile e di ritenuta per la Cassa pensioni dello Stato con diritto di aumenti sessennali di L. 500 ciascuno, subordinati al lodevole servizio, fino a raggiungere lo stipendio di L. 4000.

Il veterinario eletto dovrà sottostare agli obblighi di servizio specificati tanto nel regolamento in vigore, quanto in quelli che saranno approvati in appresso, ed a tutti gli ordini di servizio che il Sindaco riterrà opportuno di emanare.

Il termine utile per la presentazione dei documenti scade il 25 aprile alle ore 15. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria generale del Comune di Roma.

Gl'impiegati e l'orario unico. — Ieri sera, nella sede dell'Associazione degli impiegati civili, ebbe luogo un comizio per discutere sulla necessità dell'applicazione dell'orario unico nelle Amministrazioni centrali.

Il cons. comunale Ruini, presidente del comizio, sostenne la necessità dell'orario unico.

Gli on. Bissolati e Mazza portarono l'adesione dell'Estrema.

In fine fu stabilito di nominare una Commissione perchè si rechi dal Presidente del Consiglio e dai Ministri a perorare la causa degli impiegati. Fu anche deciso di invitare i deputati di Estrema a svolgere un'azione parlamentare a favore dell'orario unico.

Alla Lega Navale. — Nell'Assemblea ordinaria di domenica, 28 marzo, radunatasi sotto la presidenza dell'on. A. Baccelli, risultarono eletti alle cariche vacanti:

Vice-pres: Gen. Giuseppe Fadda.

Consiglieri: dott. cav. G. Campanella - comm. T. Cantoni - Ing. A. Levi - on. G. Libertini - cav. O. Raimondi - G. A. Rosso.

Revisori dei conti: I. Bucci - Rag. E. Pirro.

Colonie marine e appennine — Dal resoconto che il Comitato direttivo ha distribuito ai soci e agli oblatori sull'andamento di questa lodevole istituzione, spigoliamo notizie e dati finanziari.

Le Colonie estive marine ed appennine per i fanciulli poveri delle nostre scuole comunali, sorte un paio di anni fa, per iniziativa gentil,

delle massare di Roma, che vollero, con questo atto di pietà e di previdenza sociale, volto a sollievo della parte più misera della scolaresca, ricordare un miglioramento ottenuto, destano già vive simpatie e attirano la benevola attenzione della cittadinanza e l'interesse delle famiglie, suscitando sforzi generosi in tutti coloro che si preoccupano della salute dei fanciulli e vedono in essa il patrimonio della loro esistenza, quando saranno divenuti adulti.

Come indice di successo, basterà accennare che le colonie nel primo anno 1907, dopo pochi mesi dalla loro istituzione, poterono raccogliere offerte per L. 3898,40 e iniziare subito la loro opera benefica, inviando al mare una sessantina di fanciulli, con una spesa complessiva di L. 2263,25, destinando l'avanzo a costituire un fondo di riserva per provvedere ai bisogni futuri.

Nel 1908 le entrate fortunatamente superarono le previsioni e il numero degli alunni da ammettersi alla Colonia da 60 fu portato a 130, di cui 20 maschi andarono a costituire la prima Colonia appennina di Nocera-Umbra.

La spesa totale, che in quell'anno fu di Lire 6883,84, rappresenta il notevole incremento subito dalla istituzione, che deve la sua vita a risorse purtroppo incerte ed aleatorie.

Per quest'anno la somma preventivata in L. 9000 potrà essere raggranellata? Questa è la domanda che si rivolge il Consiglio dirigente la istituzione, non dissimulandosi le gravi difficoltà che ostacolano il raggiungimento del fine di estendere a *tutti* i fanciulli poveri il beneficio della cura.

Ciò non ostante, lo scopo alto, nobile, umano che la istituzione si propone, dà ragione di confidare che non verranno meno gli aiuti del Governo — che fu per essa sempre di una speciale larghezza — della Provincia, del Comune, e di tutti coloro che, con uno spirito di fraternità veramente ammirevole, hanno portato il contributo della loro volontà, della loro opera ed anche del loro obolo a vantaggio delle Colonie, per procurare ai più miseri, ai malati, ai diseredati tra i fanciulli delle nostre scuole, le gioie confortatrici e sane che solo l'agiatezza e la fortuna procura oggi ai figli dei ricchi.

Serate romane. — Se volessimo singolarmente nominare le notabilità della aristocrazia e del mondo diplomatico e politico, che intervennero allo spettacolo offerto ieri sera al *Quirino* dal Principe e dalla Principessa Abamélek-Lazarew, l'elenco non potrebbe essere altro che l'enumerazione di tutta Roma mondana: la sala del teatro, sfarzosamente illuminata, addobbata riccamente e nella quale erano stati a profusione distribuiti magnifici fiori freschi, presentava veramente un aspetto imponente, splendidissimo.

Lo spettacolo ebbe un successo eccezionale.

Con molto colorito il m. Martino diresse la *marcia ungherese* di Berlioz. Il baritono Berriel, che già avevamo apprezzato nella parte di *Wotan* al *Costanzi*, riconfermò le sue elette doti d'artista nell'*aria* del *Benvenuto Cellini* di Diaz. Chiuse la prima parte della rappresentazione il 2° atto della *Lucia*, eseguito dai piccini della Compagnia lillipuziana, che furono assai applauditi.

Ma la maggiore attrazione era costituita dalla seconda parte del programma. La prima parte di *Cavalleria rusticana*, diretta dal m. Mascagni, che ebbe ovazioni imponenti, ci rivelò nella baronessa de Korff (*Santuzza*) la cui bella voce era già stata più volte apprezzata nelle riunioni mondane, un'artista efficacissima e fornita di raro intuito artistico.

La princ. Troubetzkoy cantò benissimo la parte di *Lola*. Acclamati furono anche il tenore Potier dell'*Opéra Comique*, che sfoggiò una voce limpida ed estesa nella parte di *Turiddu*, il Berriel (*Alfio*) e la Morani (*Lucia*).

Da ultimo la princ. Abameleck danzò il *valzer* di sua composizione: *Etoile*.

Il plauso suscitato dalla principessa, che alla danza intende ed attende con animo appassionato d'artista, non fu quello cortese e voluto dalle convenienze per un'ospite gentile: fu entusiasmo vero e sincero, quale meritavano la squisita sua grazia, l'inarrivabile sua eleganza, la meravigliosa sua bellezza. Inutile il dire che la principessa dovette concedere il *bis* della sua danza.

E noi speriamo che il gusto e le attitudini veramente singolari dell'intellettuale signora l'indurranno a cimentarsi in riproduzioni di antiche danze greche e romane e di ballabili di carattere, nei quali meglio ancora potrebbero dimostrarsi il suo gusto e il suo alto senso estetico.

Fece squisitamente gli onori di casa il principe Abameleck.

Per il giardino in p. Cavour — La demolizione del recinto del Palazzo di Giustizia sarà in breve un fatto compiuto, per gli affidamenti avuti dal Ministero di Grazia e Giustizia; e si dovrà conseguentemente procedere alla costruzione del giardino in piazza Cavour, desiderato vivamente dagli abitanti del quartiere di Prati e reclamato da ragioni di edilizia.

Il primo lavoro necessario per la sistemazione di detto giardino è lo scassato generale del terreno ad un metro di profondità; e poichè il sig. Navarra Luciano ha accettato il prezzo di L. 0.28 per ogni metro quadrato di scassato — prezzo certo convenientissimo per l'Amministrazione comunale — questa ha proposto al Consiglio comunale di deliberare la concessione di detto lavoro a trattativa privata. L'importo complessivo si prevede in L. 2520.

I funerali di Parboni — Ieri mattina alle 9, con un carro di II classe, in forma privatissima, fu trasportata, da S. Bartolomeo all'Isola a Campo Verano, la salma di Napoleone Parboni.

Biblioteca Frankliniana — Dal 1° aprile la Biblioteca Frankliniana il giovedì rimane aperta dalle ore 15 1[2 alle 19.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Il dramma di via Frattina. — Telegrafano da Parigi che la notizia, pervenuta da Roma, secondo la quale l'individuo trovato morto nel baule in una casa di via Frattina sarebbe stato riconosciuto per un ricco russo, certo Goebel, da due *chauffeurs* che lo avrebbero accompagnato da Firenze a Roma, è commentata dai giornali, che credono possa trattarsi di certo Carlo Francesco Goebel, espulso dalla Francia il 28 novembre scorso insieme ad altri nove stranieri ed un italiano, sedicente conte Curgi di Castelmenardo, perchè appartenenti ad una banda di ladri internazionali, che si erano fatti una specialità di spogliare gli stranieri, soprattutto barando al giuoco.

Secondo la scheda antropometrica esistente alla Prefettura di polizia il Goebel non sarebbe però nato in Russia, ma a Praga (Boemia) il 3 luglio 1883.

Questa banda era diretta da un suddito inglese, certo Sasia Schwab, ed a seconda delle stagioni, esercitava la sua industria a Parigi, Ostenda, Vichy, Aix-les-Bains, Biarritz, Nizza, Montecarlo e Venezia. In quest'ultima città un membro del Parlamento austriaco, in un albergo del Canal Grande, perdette in una sola sera una vera fortuna. Un'altra vittima, dopo aver perduto 110 mila lire, si suicidò con un colpo di rivoltella.

Il Goebel non era ricco, ma ne possedeva tutta l'apparenza, per la sua vita elegante e dispendiosa nei grandi alberghi e in tutti i ritrovi mondani.

Arresti — Il giorno 19 corr. moriva improvvisamente a Marino certa Matilde Bernabei di a. 24, maritata ad Ercole Ciocci di anni 27, pure marinese. Il medico dichiarò la morte essere avvenuta per aneurisma.

Senonchè in seguito ad indagini praticate è risultato con prove testimoniali che il Ciocci in seguito ad un vivace diverbio avuto con la moglie pochi giorni prima della sua morte, aveva lanciato ad essa un bicchiere ferendola alla tempia destra e che questa doveva essere stata unica causa della sua morte.

Per questa denunzia il Ciocci è stato ieri arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

— Ieri, alle 17.30, il vice brigadiere dei carabinieri Giuseppe Bernardini, trovandosi in piazza S. Croce in Gerusalemme si intromise per regolare l'ingresso alle vetture tramviarie. Veduta una signorina che dava dei pugni ai passeggieri, l'invitò a smettere, ma questa rispose con male parole ed un uomo che era con lei oltraggiò pure il milite ed entrambi furono dichiarati in arresto.

Al Commissariato dell'Esquilino si qualificarono per Leopoldo Tuccimei di anni 42, contabile al Ministero della Marina, e la figlia Linda di anni 16. Al Tuccimei fu sequestrato un rasoio che aveva in tasca.

Oltraggio — Per oltraggio, violenza e resistenza alle guardie di città sono stati arrestati il vigilato speciale Giovanni Lupini di anni 29, romano, e Maddalena Lucci di anni 19, abitanti in una locanda in via Montanara 18.

Omicidio a Fiano Romano. — A Fiano Romano, per futili motivi, nella propria abitazione, il contadino Gaetano Turchi, di anni 78, fu percosso alla testa con un nodoso randello dal figlio Nicola, di anni 42.

Il disgraziato padre, che riportò lesioni gravissime, poco dopo cessò di vivere. Il parricida è stato arrestato.

Caduta. — Ieri la signora Ida Zezzi, di anni 55, da Firenze, scendendo le scale della sua abitazione, in via Porta Salaria n. 24, cadde, producendosi la frattura della mano destra.

Al Policlinico, quei sanitari la giudicarono guaribile in una quarantina di giorni.

Morte improvvisa. — L'oste Francesco Galanti, di anni 42, da Castellammare del Golfo, ieri sera, colto da paralisi cardiaca, cessava improvvisamente di vivere, nella propria osteria, in piazza Vittorio Emanuele n. 49.

Furti. — Dalla mostra del negozio di mobili delle sorelle Adamoli, in piazza Venezia, due audaci ladri, Alessandro Berti, di anni 17 e Cesare Ugolini, di anni 21, avevano rubato 12 sedie e si accingevano a metterle al sicuro, quando gli agenti Danesi e Nulitelli raggiuntili in piazza San Marco, li trassero in arresto.

— Verso le 13 di ieri, i ladri, scassinata la porticina che mette nella sagrestia della chiesa di S. Giuliano, in via Banchi Nuovi, stavano tranquillamente facendo bottino di varii arredi sacri quando Marconi Nazzareno, udito il rumore, e sapendo che nella sagrestia, a quell'ora, non poteva esservi alcuno addetto alla chiesa, corse ad avvertire le guardie.

Giunti gli agenti del Commissariato di Borgo videro uscire dalla porta della chiesa due individui che erano appunto i ladri, uno dei quali fu subito arrestato, l'altro fuggì, ma rincorso dal delegato Gugliotta fu pure esso tratto in arresto.

Essi sono: il vigilato Enrico Scarsitelli di anni 23 ed il carrettiere Giovanni De Cianto di a. 21.

Riconoscimento di un cadavere. — Ieri alla *Morgue* è stato identificato il vecchio suicida gettatosi l'altro giorno nel Tevere. E' Giuseppe Rappoli di anni 56, da Radicofani (Siena).

Sembra sia l'alcoolismo che l'abbia spinto al triste passo.

MONTE DI PIETA'

Mercoledì 30 marzo 1909 - *La 3ª Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 27 maggio 1908 fino alla polizza n. **91400.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 10 giugno 1908 fino alla polizza n. **101114.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n.° 40 dalle ore 10 alle 30 di martedì 30 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 4ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato

Interessi sui conti correnti
L. 3.50 vincolati ad un anno

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Stasera riposo, mercoledì prima della *Gioconda*, con Giannina Russ, reduce dai trionfi ottenuti a Parma.

Gli altri esecutori saranno Titta Ruffo, Josè Palet, Elvira Ceresoli, Salvatori, Maria Claessens, Angelo Masini-Pieralli.

Intanto si attende alle prove del *Principe di Zilah*.

Argentina. — Si darà stasera il nuovo lavoro di Hermant, *Giacobine*.

Valle. — La prima di *Colomba ferita* di Capus con il lodevole intendimento di non far coincidere tre novità in una sola sera, è stata rimandata a domani.

I biglietti acquistati sono validi per tale rappresentazione.

Stasera a richiesta si replicano *Gli amanti*, venerdì spettacolo in onore di Ruggero Ruggeri con il *Duello* di Ferrari.

Nazionale — Oggi un'altra delle novità promesse: *Occupati di Amelia*, quattro atti di Feydeau.

Fiorette e Patapon, la divertente *pochade* che si è replicata tante volte e con sempre uguale grande successo, fu ieri assai applaudita.

Quirino — La Compagnia lirica lillipuziana darà stasera una replica della *Geisha*.

Adriano — Questa sera avremo la prima rappresentazione della *troupe* diretta dal celebre illusionista Fournier.

Si tratta di uno spettacolo attraentissimo, che comprenderà esperimenti d'illusionismo, pantomime, canzonettiste, danzatrici, acrobati, ecc.

Questa *troupe* viene tra noi dopo numerosi successi riportati in tutte le città d'Italia.

Salone Margherita — Ieri Gaby de Verny, la graziosa e fine *étoile* francese, ebbe accoglienze festosissime. Stasera debutta la *poupée* sul fil di ferro: Jeannette Avello.

Olympia — Iersera ebbe molti applausi miss Kelly, campione equilibrista. Stasera spettacolo di onore e di addio di Agostino Riccio e debutto della *gommeuse* De Chasny. Domani debutterà Alice Roberta, danzatrice orientale a piedi nudi.

Renzo Rossi.

spettacoli d'oggi

ARGENTINA — Le Giacobine, ore 21.
VALLE — Gli amanti, ore 21.
NAZIONALE — Occupati d'Amelia, ore 21.
QUIRINO — Geisha, ore 21.
ADRIANO — E. Fournier e spettacolo variato, ore 21.
METASTASIO — Sherlock Holmes, ore 21.
SALONE MARGHERITA — Spettacolo variato, ore 21,30
OLYMPIA — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
OROLOGIO — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
ACQUARIO ROMANO — Spettacolo cinematografico e zarzuela ore 16, 18, 21 e 22.
MANZONI — Operette e spettacolo cinematografico, ore 16 15, 20 - 22
JOVINELLI — Spettacolo variato, ore 17,30 e 21.

AVVISO

In conformità alla deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti tenuta in Roma, nei locali di Sede, il 28 marzo corrente, il dividendo dell'Esercizio 1908, sulle azioni sociali in ragione di L. 10 (dieci) per azione sarà pagabile a partire dal giorno 5 aprile prossimo venturo, contro ritiro della cedola N. 9:

in ITALIA: presso tutte le Sedi e Succursali del Credito Italiano; ed a VENEZIA presso i Signori Alberto Treves & C.;
a LIEGI ed a BRUXELLES: presso il Crédit Général Liégeois;
a BASILEA: presso la Banque Commerciale de Bâle;
a ZURIGO: presso la Société Anonyme Leu & C. e presso la Banque Commerciale de Bâle Bureau de Change.

Roma, li 29 Marzo 1909.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

La seduta fu impiegata nel completare le nomine delle diverse Commissioni.

Fu poi data lettura di una proposta del sen. Conti per l'assicurazione dei contadini contro gli infortuni nel lavoro, che il Senato prese in considerazione.

Oggi seduta a ore 15.

La morte del Duca di Fiano.

Il Principe Marco Boncompagni-Ludovisi-Ottoboni Duca di Fiano, morto ieri in Roma era nato nel 1832.

Di opinioni liberali prese parte fino dal 20 settembre 1870 all'instradamento del nuovo ordine di cose e siede al Senato dal 9 nov. 1872 facendo parte per vari anni anche dell'ufficio di presidenza come segretario.

La Camera di ieri.

Dopo lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno, si è svolta l'interpellanza dell'on. Brunialti relativa alla necessità di provvedere alla difesa nazionale.

All'interpellante che ha ripetuto molte delle osservazioni già note, hanno risposto gli on. Tittoni, Casana e Mirabello.

Il primo è stato ascoltato con molta ed evidente deferenza dalla Camera, ed ha rinnovate con onesta franchezza le dichiarazioni da lui già fatte a proposito della mancata istituzione di una Università italiana a Trieste; e quanto alla necessità della difesa nazionale, ha egualmente di nuovo dichiarato essere opinione sua che senza un forte esercito ed una forte marina a nessun Governo è possibile fare politica estera efficace.

Le parole dell'on. Ministro degli affari esteri, hanno prodotto un eccellente impressione nell'assemblea.

A loro volta i Ministri della Guerra e della Marina, pur ricordando che gli invocati provvedimenti militari non si possono improvvisare specie dopo un lungo periodo nel quale lo Stato dovette pensare ad altre cure, hanno assicurato essere ormai pronti i disegni di legge necessari per provvedere a seconda dei bisogni alla difesa nazionale.

Di questi disegni l'onor. Casana ne ha presentati parecchi in principio di seduta ed altri seguiranno a breve scadenza.

L'on. Brunialti si è dichiarato insoddisfatto.

Oggi la Camera inizierà la discussione dell'Indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Fino a ieri sera erano inscritti a parlare gli on. Pantano, Cameroni, Chiesa P., Treves, Mirabelli, Ciccotti e Fera.

La risposta al discorso della Corona

La Giunta per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona ha approvato il testo definitivo di esso compilato dall'on. Galimberti.

Nella seduta di ieri l'indirizzo di risposta è stato presentato alla Camera.

Cortesie internazionali.

(S) **Parigi** 29. — Nel Consiglio dei Ministri all'Eliseo, il Ministro degli Esteri, Pichon, ha annunciato che in occasione del viaggio di Fallières a Nizza, il Duca di Genova con una squadra italiana si recherà nella rada di Nizza a salutare il Presidente della Repubblica.

Il dazio sul grano.

E' stato presentato il seguente emendamento aggiuntivo alla mozione Guicciardini relativa alla sospensione del dazio sul grano. Subito dopo le parole: « La Camera » aggiungasi: « confermando la necessità della protezione alla granicoltura nazionale ».

La Commissione di vigilanza sulle ferrovie di Stato.

Gli on. Rubini, Rossi Teofilo, De Nava, Alessio, Cappelli e Di Sant'Onofrio, componenti la Commissione parlamentare di vigilanza sull'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, ha rassegnato le proprie dimissioni, perchè è stata sciolta la Camera che li aveva eletti e della quale essi godevano la fiducia, e perchè l'esperienza ha dimostrato che senza precisare ed ampliare i poteri della Commissione non è possibile adempiere al mandato che la Camera ha voluto conferirle.

Nella seduta di oggi la Camera procederà all'elezione di sei commissari in sostituzione dei dimissionari.

Servizi ferroviari italo-francesi

L'Ambasciatore di Francia, sig. Barrère, è stato autorizzato dal suo Governo ad iniziare uno scambio di vedute col Governo italiano circa il miglioramento delle vie d'accesso diretto tra la Francia e l'Italia per ferrovia.

Il Governo italiano ha accolto favorevolmente il principio di queste trattative, che comincieranno tra breve.

L'Istituto coloniale per il Comitato italo-turco

Il Consiglio dell'Istituto coloniale italiano nella sua seduta di ieri, presenti i senatori De Martino presidente, e Giorgio Sonnino, i deputati Di Scalea, Artom, di Cesarò, i prof. Pirotta e Vivante, i comm. Filetti e Scalabrini, i conti Deciani e Martini-Marescotti, confermando gli accordi intervenuti tra il suo Presidente e l'on. Luzzatti e facendo plauso all'iniziativa da questo presa, con chiaro intuito del momento, nel fine di profittare a vantaggio dell'Italia dell'era che, insospettata, si è schiusa in Oriente, di libertà politica e di civile risurrezione economica, raccogliendo intorno al suo nome illustre uomini insigni nella politica e nelle finanze, deliberava:

« che il Comitato generale italo-turco diventi, sotto la presidenza dell'on. L. Luzzatti, Comitato permanente italo-turco dell'Istituto Coloniale per lo studio dei mezzi idonei a rendere più intensi gli scambi con l'Oriente, e, produttive di utili benefici quelle iniziative d'imprese commerciali ed industriali che potessero sorgere con capitali italiani; e che l'Istituto Coloniale Italiano con i suoi organi amministrativi e di rappresentanza all'interno ed all'estero, curi la esecuzione del programma consigliato dal Comitato generale. »

Ministero Finanze.

L'abbuono per la distillazione del vino

In seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri, l'on. Lacava Ministro delle Finanze, ha prorogato al 31 maggio venturo l'abbuono eccezionale per la distillazione del vino.

Sappiamo che tale provvedimento è stato suggerito unicamente dal proposito del Governo di ripresentare frattanto al Parlamento, opportunamente emendato, il disegno di legge che disciplina in modo più razionale il regime della tassa sugli spiriti.

Ministero Lavori Pubblici.

Su proposta del Ministro, on. Bertolini, sono stati firmati i seguenti decreti reali:

proroga del termine per le espropriazioni ed lavori occorrenti alla costruzione del poligono di tiro a segno di Arosso;

concessione di sussidio al Comune di Monale (Alessandria) per la sistemazione della strada per Castellero e per la costruzione di un ponte sul rivo Maretto;

concessione alla Società anonima delle ferrovie del Ticino della costruzione e dell'esercizio di un tronco tranviario da Rivanazzano a Salice in prolungamento alla tramvia Voghera-Rivanazzano (Pavia).

Il Ministro, on. Bertolini, ha approvato il progetto pel raddoppio del binario della linea Roma-Pisa fra le stazioni di Albarese e di Ripescia, ed ha autorizzato le seguenti spese:

L. 140.000 per il palazzo di Montecitorio.

L. 174.900 per lavori nelle bonifiche dei Crati e del Busento (Cosenza).

L. 128.000 per la costruzione di due ponti sul Piave lungo la diramazione Gogna-Montecroce della nazionale n. 1 (Belluno).

L. 51.220 per il lastricamento di traverse e piazzali nell'ambito del porto di Napoli.

L. 160.000 per la manutenzione di un tronco della nazionale n. 48 ter (Aquila).

L. 270.000 per la manutenzione di un tronco della nazionale n. 69 (Palermo).

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

La r. nave « Curtatone » partita da Lamu per Mogadiscio e Itala il 27.

« Rimorch. n. 6 » giunto a Gorgona e ripartito, giunto a Capraia il 28.

« Betta n. 4 » partita da Genova il 28.

Informazioni estere.

La questione d'Oriente.

La fine del conflitto austro-serbo.

(S) **Vienna**, 29. — Nei circoli politici si esprime grande soddisfazione per la soluzione definitiva della crisi balcanica, perchè si considera certo che la Serbia non riuscirà di sottomettersi alla decisione delle Potenze, e farà prossimamente a Vienna una dichiarazione secondo la formula convenuta tra l'Austria-Ungheria e le altre Potenze.

Il solo punto sul quale l'Inghilterra non ha voluto cedere è che il riconoscimento dell'annessione della Bosnia Erzegovina avrebbe avuto luogo soltanto dopo che l'accordo fosse stato stabilito e con la formula da sottoporre dalle Potenze alla Serbia.

L'Austria-Ungheria manderà fra qualche giorno una Nota alle Potenze, per chiedere loro il riconoscimento dell'annessione della Bosnia Erzegovina.

Nei circoli politici si considera la soluzione della crisi come una vittoria di una causa giusta e si fa notare con soddisfazione che la questione della Bosnia Erzegovina è stata risolta definitivamente, mentre la questione turco-bulgara non ha ancora ricevuto una soluzione definitiva.

(S) **Londra**, 29. — I giornali commentano lungamente la soluzione del conflitto austro-serbo ed esprimono la loro soddisfazione, deplorando tuttavia i procedimenti adoperati per forzare la mano alle Potenze mediatrici.

L'Inghilterra, la Francia e la Russia, scrive il *D. Telegraph*, cedono alla forza brutale.

(S) **Vienna**, 29 — Il *Fremdenblatt* scrive: Col riconoscere l'annessione, le Potenze hanno creato al tempo stesso la condizione assolutamente necessaria per il loro passo a Belgrado, certo non suggerito da noi e che sarebbe rimasto senza successo fino a che la Serbia non si fosse trovata di fronte all'Europa unita.

Sono le Potenze che domandano a Belgrado le stesse cose che noi avremmo dovuto domandare e ciò costituisce una semplificazione.

Il riconoscimento da parte delle Potenze ha dimostrato che il nostro modo di procedere verso la Serbia non era ingeneroso, violento o imperioso; l'annessione era un atto così semplice che la sua approvazione da parte delle Potenze doveva sembrare naturale, ma invece quale lunga strada si è dovuta percorrere per giungere a questa risoluzione che pure era intuitiva! Abbiamo certo ragione di essere soddisfatti ma non vi sarebbe gusto a mostrarsi trionfatori, nè ve ne sarebbe motivo.

Dopo uno sguardo retrospettivo agli sforzi compiuti dalle varie Potenze nell'interesse dell'accomodamento del conflitto austro-serbo, il giornale dice: Questo sguardo retrospettivo non deve determinare in noi l'arroganza che merita biasimo, ma la simpatia per i molti amici e per gli aiuti che la pace ha trovato nella vigile coscienza dell'Europa. Ora che abbiamo ragione di sperare che l'incidente sia chiuso, occorre che parliamo anche da parte nostra dell'attitudine ferma, ma moderata dei nostri Parlamenti e della nostra opinione pubblica e delle disposizioni per la pace che dimostrammo varie volte durante la crisi, quando la dignità della Monarchia lo permise?

Crediamo che non sia nostro compito e che meglio ci ricompensi la coscienza di ciò che valiamo, coscienza che possiamo sentire nel giorno in cui la Monarchia ha sostenuto la più grave prova della sua capacità a decidere vigorosamente ed al tempo stesso pacificamente dei suoi destini, nel Consiglio delle nazioni.

Germania e Russia.

(S) **Londra**, 29. — Il corrispondente del *Daily Mail* da Pietroburgo dice che l'adesione della Russia per la soluzione del conflitto austro-serbo è stata ottenuta nelle seguenti circostanze:

Nel pomeriggio di lunedì scorso l'ambasciatore di Germania a Pietroburgo consegnò al ministro Isvolski una Nota, nella quale il Governo russo era fermamente invitato ad abbandonare la sua attitudine ambigua nel conflitto fra l'Austria-Ungheria e la Serbia.

La Nota aggiungeva che se la Russia non consentiva ad accettare questo modo di vedere, l'Austria-Ungheria avrebbe considerato ciò come un atto di ostilità da parte della Russia.

Inoltre l'ambasciatore tedesco ricordò ad Isvolski che la Germania era pronta, come alleata dell'Austria-Ungheria, a far fronte alle conseguenze del rifiuto della Russia.

Il martedì successivo ebbe luogo un consiglio di Gabinetto, dopo il quale il ministro Isvolski accettò i termini della Nota tedesca.

Serbia.

(S) **Belgrado**, 29. — Nei circoli competenti si dichiarano assolutamente prive di fondamento le voci corse circa la pretesa intenzione di Re Pietro di abdicare.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna, 29 — Nei ballottaggi per la Dieta di Carinzia nella Curia generale furono eletti 3 tedeschi nazionali ed un socialista.

I candidati clericali tanto tedeschi quanto sloveni rimasero soccombenti.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 29. — La lunga lotta combattutasi nel seno del partito irlandese tra Redmond e Guglielmo O' Brien è terminata con la rinuncia di O' Brien alla vita politica.

Così il partito parlamentare irlandese resta unanime nel condannare il ritorno dei mezzi rivoluzionari che raccomandava O' Brien per ottenere qualche successo nella questione dell'*Home rule*.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 29 — Il *Figaro* dice che la squadra del Mediterraneo partirà il 15 aprile per Villafranche per essere passata in rivista dal Presidente della Repubblica, Fallières, il quale si imbarcherà nella controtorpediniera *Chasmore*.

Esperimenti di telegrafia senza fili avranno luogo alla presenza di Fallières: saranno scambiati radiotelegrammi tra la squadra e l'Eliseo per mezzo della Torre Eifel.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 29. — Ieri sera il Presidente del Consiglio Maura aveva ricevuto cinquemila telegrammi di adesione alla sua condotta e di protesta contro la dimostrazione dei radicali.

I giornali di opposizione esaltano in termini entusiastici il successo della dimostrazione fatta nel pomeriggio di ieri, successo che, essi dicono, ha superato tutte le loro speranze, e fanno notare che anche quattordici anni fa una dimostrazione simile era stata organizzata per protestare contro il Governo, ma allora non ebbe alcuna importanza.

Concludono dicendo che la dimostrazione di ieri è un segno evidente del malcontento della popolazione di Madrid.

Da parte sua l'« Epoca » si dichiara soddisfatta della controdimostrazione di adesione a Maura, fatta dai conservatori.

Borse e Mercati

ROMA 29 marzo 1909.

Mercato molto fermo con attivi scambi.

Rendita 3 3[4 0[0 cont. 104.37 1[2 a 104.45.
Rendita 3 3[4 0[0 fine 104.40.

Banca d'Italia 1310-1312 - Commerciale 807 - Credito 543 - Banco Roma 112 - Bancaria 96 - Istituto Fondiario 561 - Immobiliari 272 - Beni - Stabili 292 - Imprese 92-93 - Acqua Marcia 1630 - Gas 1145-1154 - Carburo 888-893 - Kerka 366 - Omnibus 279 - Condotte 322 - Ansaldo 133-134 - Ferriere 169 - Piombino 171 - Valnerina 135 - - Soda 64 - Concimi 137 - Forni 64 - Pantanella 93.50.

CAMBI: Parigi 100.47 1[2-100.45 — Londra 25.33 — Berlino 123.72 1[2.

Cambio dazio doganale 30 Marzo L. 100.48

Dal 29 marzo a tutto il 4 aprile 1909 fino a L. 100 è fissato in L. 100.50.

BORSE ITALIANE, — 29 marzo 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. C 3.75 %	104 32	104 25	104 10	104 25
id. id. fine	104 37	104 37	— —	— —
id. 3 1/2 %	103 40	103 45	103 10	103 25
A. B. d'Italia	1310 —	1311 —	1309 —	1311 —
Commerc.	802 —	809 —	807 —	— —
Cred. Ital.	543 —	541 50	544 —	— —
Banco Roma	112 —	112 —	112 —	113 —
Ferr. Medit.	398 —	398 —	— —	400 —
» Merid.	662 —	665 —	665 50	663 —
Ac. di Terni	1226 —	1224 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	380 —	381 —	— —	— —
Raffinerie	346 —	346 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	365 —	— —	— —
Meridionali	— —	380 25	— —	— —
Fond. I. 4 1/2 %	— —	518 —	— —	— —
» » 4	— —	508 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	508 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 50	100 47	100 48 1/2	100 45
Berlino id.	123 77	123 72	123 72 1/2	123 72 1/2
Londra id.	25 34	25 35	25 32	25 33

Consolidati: Media Uff. del Regno 27 marzo

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	105.39 05	102.22 05	103.20 21
3 1/2 % netto	103.21 67	101.46 67	102.38 53
3 % lordo	72.60 42	71.40 42	71.43 12

BORSE ESTERE

Parigi, 29 marzo	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 52	97 57	97 27
ITALIANA 5 %	non quot.	104 05	103 57
turca	94 —	94 —	93 80
spagnuola	98 80	98 82	98 72
russa nuova	91 50	91 60	91 02
portoghese	— —	59 90	59 70
ungherese	— —	94 75	94 33
Egiziano 6 %	— —	105 40	105 15
Banca di Parigi	1595 —	1595 —	1580 —
Banca Ottomana	— —	717 —	716 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4708 —	4700 —
Lotti Turchi	— —	176 —	175 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	665 —	663 —
Cambi sull'Italia	— —	99 3/4	99 1/2
su Londra	— —	25 21	25 21 1/2
su Madrid	11 55	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 29 marzo

	27	29
C. austr.	627 —	639 —
R. aust. oro	114 60	115 05
Id. carta	93 60	94 95
Ungh. 4 %	91 40	92 55
» 3 1/2 0/0	81 80	82 10
N.ni oro	19 04	19 04
Lire ital.	94 90	94 90
C. Londra	24 00 2	23 99 5

Londra, 29 marzo

	29 apertura	29 chiusura
Consol.	84 1/2	84 1/2
Italiana	102 1/2	102 1/2
Turca	92 1/2	93 —
Russo 3 %	— —	68 —
Spagna	96 1/4	97 —
Giappon.	88 1/4	88 3/4
Egiziano	103 —	103 1/4
Argento	23 9/16	23 9/16

Vers. alla Banca d'Ing. l. ster. 880,000. Rit.

Berlino, 29 marzo

	27	29
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	71 90	72 —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 15	215 20
C. Italia	80 70	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 p. 0[0
Francia	3 p. 0[0
Inghilterra	3 p. 0[0
Germania	3 1[2 p. 0[0
Austria	4 1[2 p. 0[0
Belgio	3 1[2 p. 0[0
Spagna	4 1[2 p. 0[0
Svizzera	5 p. 0[0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 29 — ore 15,10.

Rend. 5 %	104.37	Raffinerie	346.—	Elba	298.—
Id. 3 1/2 %	103.40	Zucc. Ind.	298.—	Savona	288.—
B. d'Italia	1310.50	Eridania	772.—	Carburo	890.—
Commerc.	808.50	Zucc. Naz.	82.—	Molini A. I.	126.—
Cred. Ital.	543.—	Id. Rom.	73.—	Semeiera	170.—
Bancaria	96.—	Lenaudy	160.—	Kerka	366.—
P. Roma	112.50	Terni	1228.—	Imprese	92.—
Meridion.	665.—	Metallurg	94.—	Armstrong	134.—
Mediterr.	399.—	Ferriere	137.—	Voltri	268.—
navigazio.	380.—	Officine	485.—	Italia	96.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarne il servizio.

Stirpe di vampiri.

Romanzo di FLORENCE MARRYAT

Traduzione di « Ena »

CAPITOLO XIV.

— Come? Non ne riconosci il nome? Alludo alla dimora dei Gobelli, dai quali pranzai iersera

— Hai pranzato da loro? Per Bacco!

« Non sapevo che tu li conoscessi!

« Che bell'originale eh! quella baronessa calzolaia? Non avrei mai supposto che tu fossi capace di simili relazioni; ti credevo più raffinato!

— Se i Gobelli erano degni della tua compagnia a Beyst, non vedo perchè non lo sarebbero della mia a Londra.

« Fino a iersera ignoravo però che tu avessi lasciato loro da pagare la camera fissata per te alla locanda di Bruxelles. Se avessi saputo avrei portato meco il denaro per soddisfare il tuo debito!

Ralph che nel frattempo erasi seduto, appariva a suo disagio e quasi desideroso di sfuggire al colloquio.

— Vuoi dire che la vecchia aveva proprio trattenuto una camera per me? — balbettò.

« Ebbene, tu sai il motivo che m'impedì di andare a Bruxelles; ma è inutile ti dica che se avessi saputo che la baronessa era andata incontro a spese per me, l'avrei senz'altro rimborsata ». Te ne parlò lei stessa? — chiese con mal celata ansia ».

— Sì, dicendomi molte altre cose che sarà meglio tu sappia, visto che la sorte ha voluto che tu entrassi mentre appunto le stavo riferendo alla signora Pullen.

« Prima di tutto non so se sai che la signorina Leyton è stata in casa Gobelli dove ha avuto un colloquio colla Brandt.

— Torno appunto da Richmond dove mi è toccata una scenata coi fiocchi! — borbottò il giovane lisciandosi i baffi. — Avendo la tua famiglia deciso che non fosse prudente lasciar che le cose procedessero sulla via nella quale erano indirizzate, mi recai pregatone dai tuoi alla Villa Rossa, ostensibilmente per ammirare le collezioni della baronessa, ma in realtà per scoprire sotto che punto di vista lei e la signorina Brandt vedevano la situazione non solo, ma per informarle attorno alla verità riguardo alla tua posizione di fronte alla Leyton.

— E chi ti ha dato il permesso d'intricarti negli affari miei? — chiese il capitano alzandosi.

— Questo: che disgraziatamente tua madre e mio padre furono fratello e sorella — rispose duramente Pennell — e che gl'intrighi nei quali t'impicci nuocciono più a me di quel che non nuocciano a te. Ufficiale più o ufficiale meno impasticciato con donne poco importa; ma io ho raggiunto ormai una posizione che non mi permette di aver dei parenti tacciati di azioni indegne di gentiluomini!

— E chi osa accusarmi di azioni simili? — gridò Ralph incollerito.

— Tutti coloro i quali sanno della tua inqualificabile condotta verso la signorina Brandt! — rispose francamente e senza esitare il letterato. — Non mi sorprendono la collera ed il risentimento della tua fidanzata; mi meraviglio soltanto che essa non ti abbia dato quello che meriti!

— Oh! abbiamo già accomodato tutto! — fece il giovanotto stizzosamente. — La scena successa a Richmond è terminata con una mia formale promessa di essere un bravo ragazzo in avvenire, e di non parlare mai più ad una bella donna! Per cui come vedi non hai di che stupirti riguardo ad Eleonora la quale è anche troppo contenta di avermi riacquistato a qualsiasi prezzo!

— Davvero? E la signorina Brandt? Sta forse ancora spasimando?

— Affatto, e giudica le tue azioni per quello che valgono. Alludeva unicamente al concetto che tanto lei quanto i suoi amici debbono essersi fatti di te come uomo e come ufficiale!

— Oh! rimedierò facilmente! Farò una scappata sino alla Villa Rossa, purchè mi promettiate di non farne parola con Eleonora!

— Ti consiglierei di non farlo, perchè vi troveresti un'accoglienza troppo calorosa! Credo fermamente che la Gobelli ti farebbe gettare nella vasca dai suoi dipendenti; e lo penseresti tu pure se avessi sentito gli epiteti di cui accompagnava il tuo nome, ieri!

— Cosa disse?

— Tutto quello che le passava per la testa, poichè non solo condanna la tua condotta verso di lei, ma biasima il tuo contegno verso la signorina Brandt. M'incarico anzi di dirti che non desidera mai più vederti!

— Maledetta vecchia! — esclamò rabbiosamente il capitano — e maledette siano con lei tutte le sue scarpe e relative pantofole! Pidocchio rivestito..... come osa.....

— Basta! La posizione sociale della Gobelli non muta affatto la situazione. Sai quanto me di aver agito male, per cui è inutile pretendere altrimenti.

Il capitano si appoggiò accigliato alla spalliera della seggiola, poi disse:

Ebbene, ammettendo anche che abbia *flirtato* un poco più di quanto lo ammette la prudenza con una creatura che ha il diavolo in corpo come ha quella, l'ho pagata cara! Lord Walthamstowe insiste dicendo che se non sposo sua figlia prima della partenza del reggimento per Malta, butterà all'aria il matrimonio, per cui mi converrà cedere. Ma è una seccatura doverlo fare, a 25 anni, quando si conosce ancora appena la vita! Mi domando cosa ne farò di quella donna quando sarà mia moglie!

— Oh! ti adatterai facilmente ed apprezzerai la vita coniugale — fece Pennell con accento consolante — tanto più che la signorina Leyton è tutto quel che un uomo può desiderare di meglio come moglie. L'unica cosa alla quale dovrai rinunziare, caro mio, sarà il *flirt!*

— Prevedo che dovrò rinunziare a tutto! — fece l'altro amaramente.

Pochi minuti dopo Antonio si alzò e tolse congedo. Non desiderava leticare col cugino, ed in pari tempo temeva di perdere padronanza di se qualora egli avesse continuato a trattare la faccenda con tale sfacciata leggerezza.

Pennell aveva sempre disprezzato Ralph per la sua vanità in materia di donne, e gli parve di scorgere che quel tratto del carattere di lui si fosse ancora maggiormente accentuato.

Ecco la ragione che spingevalo a desiderare di uscire al più presto dal campo d'azione.

Con grave dispetto del nostro giovanotto però, allorquando egli si alzò per accomiatarsi, il capitano lo fece anche, esprimendo in pari tempo il desiderio di far strada insieme al cugino.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano — Roma
Tiratura quasi costante 13,000 in città 12,000 in provincia
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA —	— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5	Italia . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10	Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. — L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie Fratelli Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione Popolo Romano. Condimenti Necrologie 2.a pagina prezzo speciale - modesto, secondo spazio Corpo del giornale, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. Cronaca, L. 2 la linea - Piccola Cron. L. 1 - Sotto Cron. cent. 80. - La pagina divisa in 10 colonne, cent. 30. Il tutto su misura corpo 6. Economici - Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geizer Succ. U. F. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 2.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	0.25 — 6.— — 8.10 — 8.30 — 10.30 — 12.50 — 16.20 — 18.10 — 19.50 — 22.40
Pisa-Torino	8.— — 8.15 — 13.— — 16.— — 20.40 — 22.45
Pisa-Milano	8.— — 8.15 — 13.— — 16.— — 20.40 — 22.45
Foligno-Ancona	6.20 — 11.— — 12.50 — 18.25 — 22.20
Firenze-Milano	9.— — 10.25 — 14.— — 18.15 — 21.10 — 23.40
Grosseto	18.—
Tivoli-Avezzano	7.30 — 11.40 — 17.45 — 20.—
Tivoli	9.40
Civitavecchia	6.15
Frascati	7.10 — 9.15 — 12.5 — 15.50 — 18.40
Velletri-Terracina	7.— — 12.30 — 17.30
Velletri	20.05
Fiumicino	5.49* — 8.15 — 8.30* — 18.—
Mandela-Subiaco	7.30 — 17.45

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	6.— — 7.— — 9.— — 13.15 — 14.25 — 17.40 — 19.— — 20.15 — 21.55 — 23.20
Torino-Pisa	7.10 — 8.25 — 9.35 — 17.30 — 19.20 — 24.—
Milano-Pisa	7.10 — 8.25 — 9.35 — 17.30 — 19.20 — 24.—
Ancona-Foligno	7.20 — 11.40 — 14.30 — 20.30 — 23.55
Milano-Firenze	6.55 — 9.— — 10.— — 13.10 — 17.— — 18.50 — 22.50
Avezzano-Tivoli	10.7 — 16.30 — 20.—
Tivoli	8.— — 17.40
Civitavecchia	7.50 — 14.50
Frascati	7.25 — 8.45 — 14.— — 19.—
Terracina-Velletri	9.40 — 15.15 — 20.55
Velletri	8.30
Fiumicino	8.53* — 17.30 — 21.12* — 22.10
Subiaco-Mandela	10.7 — 20.—

* a Trastevere

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	6.30	—	9.30	11.30	18.—	—	—
Bagni a.	6.12	6.58	—	10.13	12.40	18.51	—	—
Villa Adr.	—	7.19	—	10.29	12.56	19.6	—	—
Tivoli a.	—	7.36	—	10.44	13.15	19.22	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	—	—	11.25	16.20	18.23	
Villa Adr.	6.1	8.1	—	—	11.41	16.35	18.38	
Bagni a.	6.20	8.21	—	—	12.	16.48	18.55	
Roma a.	7.35	9.5	—	—	13.15	17.40	19.45	

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . p.	6.—	9.15	12.50	17.20
Prima Porta . a.	6.41	9.57	13.11	18.12
Scrofano . . a.	6.58	10.12	13.26	18.27
Castelnuovo . a.	7.25	10.41	13.53	18.56
Morlupo . . a.	7.34	10.49	13.54	19.5
Rignano . . a.	8.3		14.20	19.35
S. Oreste . . a.	8.11		14.26	19.43
Civ. Castellana a.	8.45		15.10	20.17
Civ. Castellana p.	6.8	9.25		17.40
S. Oreste . . a.	6.43	9.59		18.15
Rignano . . a.	6.51	10.7		18.23
Morlupo . . a.	7.19	10.35	15.35	18.50
Castelnuovo . a.	7.28	10.42	15.41	18.57
Scrofano . . a.	7.56	11.10	16.9	19.26
Prima Porta . a.	8.10	11.25	16.24	19.41
Roma . . a.	8.55	12.10	17.10	20.35

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.25 | 11.50 | 13.20 | 17.— | 20.13

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
5.44 | 8.55 | 12.47 | 15.18 | 18.12 | 20.25 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.— | 10.30 | 17.20

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.32 | 10.48 | 17.17

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.55 | 15.25 | 18.30

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.45 | 15.47 | 18.21 | 22.5

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
7.20 | 8 | 9.20 ecc. ogni ora e mezza fino alle 20.30

GENZANO — Partenze da Roma
7.— | 8.50 | 10 ecc. ogni una e mezza fino alle 19.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
5.56 | 9 | 10.30 ecc. ogni ora e mezza fino alle 19.30. - Più 21.30 festive.

FRASCATI — Partenze per Roma
6.02 | 8.— | 9.32 ecc. ogni ora e mezza fino alle 20.2

GENZANO — Partenze per Roma
6.48 | 7.48 | 9.18 ecc. ogni ora e mezza fino alle 18.18. (Più 20.45 e 21.5 fino a Marino.)

Partenze da GENZANO per FRASCATI
7.16 | 8.45 | 10.15 ecc. ogni ora e mezza fino alle 19.15.

Guida del Forestiere

MARTEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo - Scala Regia (al 1. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 12. (Il permesso via della Sagrestia) dalle ore 9 alle 12.
Id. CUPOLA DI S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Museo ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 26, dalle 9 alle 14.
Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 17. (Il permesso dal maestro di casa del Principe Torlonia.
Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 11 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 dalle 18 e 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA-SARTI, v. Ronella 44, dalle 9 alle 15.
Id. V. EMANUELE v. Collegio Romano, dalle 9 alle 18.
Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 a tramonto.
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica dalle 9 al tram.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.
Terme di Trajano v. Labicana 13a, dalle 9 al tram.
Foro Traiano p. omonima, dalle 9 al tram.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.
Villa WOLKONSKY, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.
Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.
Villa Celimontana Navicella 4, dalle 9 al tramonto
Museo Barracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 15.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale nel giardino MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
Museo LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 1, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 15.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 21
Galleria BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. SAN LUCA v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 15.
Galleria COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Catacombe DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13

Ingresso Cent. 50.

Musei CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15
Galleria capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 alle 14-17.
Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram
Sepolcro degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano N. 1 dalle 7 alle 19
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirz